IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 259 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 19 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La parola di Wilson è ancora una volta contraria alle giuste aspirazioni italiane in Adriatico, non ostante il parere favorevole espresso dai nostri due maggiori alleati!

Naturalmente è da allontanare la preoccupazione che l'adesione di questi due alleati sia stata data soltanto perchè conoscessero la irremovibilità di Wilson.

Se non erriamo nelle nostre informazioni, questa volta l'adesione loro sarebbe scritta, costituendo così un documento che equivarrebbe ad un riconoscimento.

Se ciò fosse vero, si spiegherebbe — oltre a tanti altri motivi — perchè le truppe inglesi e francesi che erano a Fiume si siano imbarcate, evitando un conflitto, al momento del colpo di testa del poeta.

Ciò posto, non vi sarebbe alcuna ragione, da parte delle supreme autorità militari e politiche italiane, di spingere le cose all'estremo per affrettare la risoluzione dell'attuale situazione di Fiume la quale non è anormale se però volontari e soldati sono al servizio del Governo fiumano.

Il Governo d'Italia e le autorità competenti hanno compiuto tutto il loro dovere con l'assedio alla città.

In quanto alle decisioni dell'*arbiter* d'oltre oceano circa l'accordo italo-franco-inglese per l'Adriatico, il nostro modesto e personale avviso è che non sarebbe il caso di preoccuparsene oltre misura, se è vero che possiamo contare sul leale rispetto dei patti assunti dai nostri alleati di Londra e Parigi.

Gli americani non spareranno mai una cartuccia per l'Adriatico. Ce lo hanno garentito tutti gli americani, compresi i wilsoniani.

Dei francesi così parla un corrispondente da Trieste del *Messaggero*:

I francesi si sono ritirati a sud di Recina lasciando intatti i magazzini di rifornimento della base franco-serba di Oriente. Essi hanno avvertito d'Annunzio che a qualsiasi atto di manomissione avrebbero risposto sparando dalle navi sulla città.

Dunque, non essendo intenzione dei fiumani di *manomettere* (sic) i rifornimenti che la Francia fa ai serbi, qualunque velleità di sparar cannonate dilegua.

Quanto agl'inglesi, sono troppo pratici e avveduti per lasciare l'arrosto e prendersi il fumo. Quando alla *Cunard* è assicurato il porto grande, l'Inghilterra sarà sempre lieta di confermare i suoi antichi principii di liberalismo e di rispetto ai popoli che non le danno fastidio.

Perchè dunque si dovrebbero da parte nostra precipitare gli eventi, se è vero che gli alleati in questo momento sono lieti di flirtare con l'Italia?

Le coup de Jarnac non potrebbe venire che dal di fuori e non verrà, perchè l'Italia, fosse pur dimagrata dal digiuno, non si ingoia in un boccone.

Il pronunciamento militare — per quanto parzialissimo — avvenuto dalla parte di Fiume, per la qualità delle persone che vi partecipano e l'entusiasmo di marinai e soldati, rivela il vero stato d'animo del paese e della sua forza armata.

Non vogliamo nè dobbiamo fare il giuoco di nemici esteri e interni.

Giovedì sera l'*Avanti* riconosceva che tra gli stessi postelegrafonici in ebullizione si anelava più a Fiume che allo sciopero. Così è per tutte le classi di lavoratori, di borghesi e piccoli borghesi.

***

A proposito di postelegrafici: non crediamo che al Ministero delle Poste abbiano valutato tutta la situazione nella loro realtà. Non è con gli aumenti di stipendi e con l'accogliere tutte le richieste antidisciplinari di un vasto personale che si risolvono certi problemi.

Domani si sarà da capo.

Occorre che il personale dipendente dallo Stato si persuada una buona volta che esso è parte dello Stato e vive per i sacrifici del pubblico. Di questo passo pagheremo i francobolli una lira e un dispaccio di 12 parole dieci lire, per non aver nè servizio postale, nè telegrammi, nè telefoni, perchè — asserviti alle organizzazioni del disordine — gli addetti ai pubblici servizi faranno peggio di quanto stan facendo nelle officine gli operai organizzati.

Le officine schiacciate dalle pretese degli operai che debbono esser pagati a giornata per lavorar poco e male — mentre il cottimo è il solo metodo di lavoro proficuo — risolveranno il problema con la chiusura.

Ma per i servizi pubblici che non possono chiudersi occorre escogitare mezzi energici per affrontare tutti i pericoli di disservizio.

Si capisce che di fronte allo sciopero dei servizi postelegrafici il Governo debba cedere non essendo preparato alla resistenza. Ma bisogna prepararvisi ed i cittadini che non vogliono ritornare al Medio Evo debbono costituirsi in forti organizzazioni per affrontare le presenti e le future difficoltà. Lo Stato, in altre parole, deve possedere le armi per la lotta, e queste armi non possono fornirle che i cittadini nell'interesse dello Stato stesso, cioè della collettività.

Intanto i ferrovieri già si riuniscono per chiedere lo stesso trattamento fatto ai postelegrafonici.

Ecco il tranello che hanno teso allo Stato gli organizzatori della Confederazione del Lavoro per lo sciopero generale al quale tengono tanto!

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 17 — L'Agenzia *Reuter* dice che il Presidente Poincarè sarà solenemente ricevuto a *Guidhall* il 14 ottobre. Gli sarà presentato un indirizzo di benvenuto e verrà offerto un pranzo in suo onore.

◆ (S) **Parigi**, 18. — Il Presidente della Conferenza per la Pace, Clémenceau, ha ricevuto stamane il Presidente della Delegazione americana Polk ed il Delegato italiano sen. Scialoja.

◆ (S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio Supremo degli Alleati si è occupato oggi della questione dello Spitzberg.

(S) **Bruxelles** 18 — Il Re ha ricevuto in udienza particolare il Segretario generale della Lega Italo-Belga che è stato poi ricevuto anche dal Presidente del Consiglio.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Temps* dà nuovi particolari sulle trattative che ebbero luogo durante la guerra tra le autorità britanniche e il Re dell'Hedjaz.

Da questi documenti risulta che il Governo britannico non contrasse alcun obbligo che potesse essere in contrasto col trattato franco-inglese e che nessun nuovo impegno fu assunto dall'Inghilterra con lo Sceriffo, dopo l'apertura delle trattative che prepararono il trattato del 1916.

UN DISCORSO DI LLOYD GEORGE

(S) **Londra** 18 — Lloyd George ha presa la parola a *City Temple* ove ha luogo il Congresso internazionale della *Brother Hood* presente il Lord Mayor e Henders.

Il primo ministro ha dichiarato che l'antico ordine delle cose è scomparso con l'esercito tedesco.

Il mondo si troverà molto meglio ora che sono scomparsi gli Hohenzollern, gli Absburgo e i Romanoff. Mai, egli ha detto, più grandi cambiamenti si sono prodotti in così breve lasso di tempo.

Parlando della Lega delle Nazioni, il Primo ministro ha espresso il timore che i popoli continuino le guerre se la volontà delle Nazioni Federate non impone la pace.

A FIUME

Comitato di guerra

Ieri nelle ore antimeridiane si è riunito il Comitato di guerra, composto dal gen. Albricci Ministro della Guerra; gen. Diaz Capo dello Stato Maggiore Generale, amm. Sechi Ministro della Marina, on. De Vito Ministro dei Trasporti, on. Dante Ferraris Ministro dell'Industria e dal Presidente on. Nitti.

Vennero discusse le ultime notizie sulla situazione di Fiume.

La notizia della presenza a Fiume del Principe Aimone, figlio del Duca d'Aosta è attendibile.

Essendo scaduto il termine di cinque giorni accordato per il ritorno ai corpi dei militari arbitrariamente assentatisi, il generale Badoglio ha fatto sapere che procederà per il reato di diserzione.

Pare, però, che il Governo intenda consigliare una proroga.

Le ultime notizie sulla situazione

Ci viene confermato che il Governo francese ha diffidato il Comandante D'Annunzio di astenersi dal toccare i magazzini di viveri e le riserve appartenenti al corpo di occupazione francese ed ai corpi serbi, che la Francia aveva anche approntati, con minaccia, nel caso di arbitrario uso, di un intervento, che potrebbe andare sino al bombardamento delle località occupate dalle truppe agli ordini del poeta.

Le ultime conferenze dei parlamentari italiani con D'Annunzio, farebbero sperare, che se Fiume sarà dichiarata dagli alleati città italiana, sotto la sovranità dell'Italia, egli accondiscenderà a trattare il suo ritorno, ripristinando a Fiume quella situazione legale che ora manca. Cioè la città sarebbe presa in consegna da un generale italiano in nome dell'Italia.

La questione del porto verrebbe, in questo caso, risoluta mercè l'intervento amministrativo della Lega delle Nazioni.

Questa soluzione dipenderà dalla risposta che darà Wilson per l'approvazione del concordato, risposta che sarà comunicata al Governo italiano dall'Ambasciatore americano e che questa notte si attendeva, perchè, ancora una volta sollecitata.

Sono da smentirsi recisamente le notizie pubblicate da qualche giornale e trasmesse anche all'estero, cioè: che il gen. Badoglio abbia disposto la rottura di ponti, la costruzione di fossati, l'interruzione di strade di comunicazione ed altre cose del genere, per impedire il collegamento coi nuclei del D'Annunzio.

Di vero vi è soltanto che lo schieramento delle truppe sulla linea di armistizio è completo e che è stato assicurato anche per mare.

Come i fatti di Fiume sono giudicati in Francia

Ieri la stampa francese si è limitata a pubblicare sulla questione di Fiume i comunicati delle Agenzie ed una comunicazione di Roma dichiarante che il Governo ha preso le più sagge misure per il ristabilimento dell'ordine, smentendo le fantastiche notizie messe in giro.

Il *Journal des Debats* pubblica una lettera da Fiume di un preteso testimone oculare nella quale vien fatta la cronaca degli avvenimenti con evidente tendenziosa alterazione.

Dà inoltre la stupefacente e falsa notizia di deliranti dimostrazioni a Zara. Dove l'ammiraglio Millo avrebbe arringato la folla celebrando la nuova vittoria italiana, ed avrebbe pubblicato manifesti invitanti la classe del 1919 ad arruolarsi nel corpo dei volontari, aggiungendo che pattuglie italiane circolano minacciose contro gli jugoslavi. Questo ammasso di bugie danno la prova della congiura contro il diritto italiano.

L'*Agenzia Havas* riporta il nuovo discorso dell'on. Nitti, commentandolo benevolmente.

La Justice in un articolo sottolineato dice: *Cosa succederebbe se i poeti di ogni paese fossero presi dal contagio?*

Indi aggiunge:

D'Annunzio ha causato il maggior male al suo paese. La situazione dell'Italia, già difficile nel concerto delle Nazioni, era stata molto migliorata dalla abile azione della Consulta la quale era riuscita ad ottenere molte concessioni che il precedente Governo nemmeno sognava e la soluzione di Fiume, con piena salvaguardia degli interessi italiani, era imminente. D'Annunzio ora ha messa la questione in una situazione delicatissima.

La Justice termina il suo articolo, dicendo che bisogna molto perdonare alla furia italiana ed un poco, *solamente un poco*, dispiacersene.

La Patrie in un articolo intitolato: «Fiume sarà data all'Italia» scrive che l'avvenimento ha il grande merito di aver posto nettamente davanti l'opinione mondiale la questione di Fiume e dell'Adriatico.

Ricorda che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra sono già d'accordo circa la sorte di Fiume e della Dalmazia. La risposta da Washington non dovrebbe tardare. Bisogna prenderla favorevolmente. Gl'italiani avranno finalmente Fiume.

La Victoire intitola un articolo editoriale così: «Con l'Italia senza esitare» e scrive:

Fiume deve ritornare all'Italia, in base allo stesso principio wilsoniano, da Wilson stesso violato. La conquista di Fiume è la risposta allo impertinente messaggio di Wilson. STABILENDO A FIUME UNA BASE MILITARE FRANCESE noi abbiamo inflitto ai nostri fratelli di razza una grave umiliazione.

Complessivamente, dalla intonazione della stampa si ha l'impressione, che l'opinione pubblica e dei circoli politici francesi, accentui la sua simpatia per l'azione di Gabriele D'Annunzio.

I JUGOSLAVI E FIUME

TORINO, 18. — *La Stampa* pubblica:

I giornali tedeschi e svizzeri cominciano ad essere inondati di informazioni di fonte jugoslava sugli avvenimenti di Fiume, informazioni diramate sopratutto da quella *Agenzia Centrale* di cui è nota la tendenziosità.

Un'occasione più favorevole per picchiare sull'Italia la stampa jugoslava non la poteva trovare.

Essa diffonde la notizia sensazionale, che vi trasmetto con riserva: che il Principe Reggente di Serbia, indignato della spedizione dei volontari di Fiume, ha organizzato alcuni *comitadgi* per intraprendere una spedizione punitiva contro Fiume.

L'*Agenzia Centrale* trasmette poi da Lubiana false accuse contro le autorità italiane.

Il Comando Supremo italiano, dice questa informazione, deve aver avuto una mano nel gioco, perchè esso tenne ermeticamente chiusi per 14 giorni i confini jugoslavi e inscenò anche uno spostamento di truppe per mascherare (*sic*) i preparativi della spedizione di Fiume e mettere l'Intesa dinanzi al fatto compiuto.

Inoltre, continua la informazione da Lubiana, due giorni prima del colpo di mano tutte le mogli degli ufficiali italiani residenti a Fiume hanno ricevuto il consiglio confidenziale di partire. (*E' falso*).

LA STAMPA INGLESE

◆ (S) **Londra**. 17. — Il *Dayly News* nell'articolo editoriale parlando dell'incidente di Fiume dice che il lato soddisfacente del fatto e l'attitudine completamente corretta adottata dal Governo italiano.

Alla conferenza della Pace

L' "ultimatum„ alla Germania per lo sgombro delle provincie baltiche.

La Conferenza ha preso conoscenza dei rapporti ricevuti, relativi agli ostacoli frapposti dai tedeschi per lo sgombero delle Provincie baltiche. Venne deciso d'inviare un *ultimatum* alla Germania, facendolo seguire da provvedimenti coercitivi, qua il sospeso rimpatrio dei prigionieri, la ripresa del blocco, e il rifiuto dell'America di consentire nuovi prestiti.

Il generale Weygand è stato incaricato di redigere la nota da consegnarsi alla Delegazione tedesca.

La nota ingiunge perentoriamente alla Germania lo sgombero delle provincie baltiche, conformemente all'*ultimatum* e minaccia l'applicazione delle pressioni morali ed economiche sopra cennate, ed occorrendo anche provvedimenti d'indole militare.

Gli emendamenti greci al trattato di pace con la Bulgaria respinti.

La Conferenza discusse gli emendamenti presentati dal Governo greco al trattato di pace con la Bulgaria.

Polk a nome di Wilson, si oppose alla rattifica della frontiera della Tracia osientale chiesta dalla Grecia, in base a ragioni etniche e geografiche.

La Conferenza ha approvato il punto di vista di Polk.

In quanto all'art. 46 relativo alle disposizioni impegnative per le garenzie a favore delle minoranze, la Conferenza ha accettato la proposta di rinviare la soluzione della questione delle minoranze e di quelle territoriali alla firma del trattato da parte della Grecia.

In seguito alle osservazioni di Venizelos il detto articolo 46 è stato imposto agli altri nuovi Stati, come limitazione agli acquisti territoriali finora non avuti dalla Grecia.

La Grecia ha anche chiesto che fosse inserita nel trattato con la Bulgaria la clausola tendente ad assicurare agli abitanti ortodossi dipendenti dal Patriarcato greco, privilegi varii e non reciproci.

La Commissione dei nuovi Stati espresse il parere che questa richiesta fosse respinta e la conferenza la respinse.

La Grecia richiese ancora di essere rappresentata nella Commissione per le riparazioni da chiedersi alla Bulgaria.

La Conferenza al riguardo ha aderito alla proposta della Commissione speciale, quella, cioè, che i versamenti in conto delle riparazioni dovute dalla Bulgaria vengano fatti alla Commissione centrale creata per l'Austria, pur rimanendo immutata la Commissione locale istituenda a Sofia.

Emendamenti rumeni respinti

La Delegazione rumena ha proposto un emendamento tendente ad ottenere che venga esteso, anche alle Potenze minori, il beneficio del regime capitolare esistente in Bulgaria

La Conferenza ha respinto la proposta.

La firma del trattato di pace con la Bulgaria

La Conferenza ha deciso che lil trattato di pace con la Bulgaria sarà presentato al *Quai d'Orsay* stamane.

Le clausole di pace con la Bulgaria

◆ (S) **Parigi**, 18. — Il *Temps* pubblica le principali clausole militari ed economiche del Trattato di pace con la Bulgaria e tra esse il giornale ricorda: l'abolizione del servizio militare obbligatorio e l'obbligo di ridurre la forza di polizia a non più di 20.000 uomini e quella dei doganieri, delle guardie forestali, dei gendarmi a non più di 10.0000.

Il *Temps* ricorda inoltre che le armi e le munizioni eccedenti i totali accordati dal trattato dovranno essere riunite nei luoghi indicati dagli Alleati, i quali le faranno sorvegliare da una Commissione per l'esecuzione delle clausole militari, navali ed economiche del trattato. La Commissione avrà giurisdizione sui fatti criminosi commessi a danno dei sudditi delle nazioni alleate.

La Bulgaria inoltre restituirà tutti gli oggetti di valore che sono stati tolti agli alleati e procederà innanzi ai tribunali militari contro le persone colpevoli di atti contrari alle leggi di guerra.

Il *Temps* infine aggiunge che la Bulgaria dovrà pagare una indennità di due miliardi e 250 milioni di franchi, effettuandone il versamento nel termine massimo di 37 anni.

Commissione tedesca per le ferrovie

◆ (S) **Parigi**, 18. — La Commissione tedesca delle ferrovie dopo parecchie conferenze con la Compagnia dell'Est, ha lasciato Parigi stasera per recarsi a Berlino.

I tecnici alleati e tedeschi che hanno partecipato alla Conferenza, hanno particolarmente discusso l'organizzazione di una linea Parigi-Strasburgo-Praga e l'istituzione di treni ordinari con vetture dirette, come pure treni merci, che uniscano l'Europa occidentale alla Ceko-Slovacchia e alla Polonia.

I forestieri verranno in Italia?

Un Comunicato dell Ministero dell'Industria annunziava l'altro giorno che una Commissione era stata riunita per studiare il modo di richiamare in Italia i 900 mila touristes *americani che tra breve verrebbero a visitare l'Europa..... dopo la guerra.*

L'iniziativa è ottima, anche se verranno in Europa 300 mila e non 900 mila americani, quando Wilson concederà i passaporti, perchè, come è noto, finora i permessi non sono concessi.

Un italo-americano, amantissimo della nostra patria, ci manda intanto queste note sulle quali richiamiamo l'attenzione del Governo e di quanti sono interessati all'industria del forestiere, industria che gioverebbe immensamente all'economia nazionale.

Queste note gioveranno al compito della Commissione che dovrebbe richiamare gli americani in Italia.

Informazioni attendibili dagli Stati Uniti fanno credere che entro un paio di mesi il governo americano cambierà radicalmente la sua politica finora seguita riguardo alla concessione dei passaporti da accordarsi a cittadini degli Stati Uniti, che intendono recarsi a visitare l'Europa come facevano in gran numero prima della guerra.

Due fatti hanno contribuito a determinare questo cambiamento di attidudine: primo la firma della pace con la Germania e con l'Austria e poi l'avvenuto completo rimpatrio delle truppe americane dalla Francia e quindi la disponibilità di diversi grandi vapori americani ed ex-tedeschi, costruiti anni or sono per il traffico di lusso dei passeggieri e poi usati come trasporti militari.

Si calcola che circa trecentomila americani intendono venire in Europa non appena potranno ottenere il passaporto; di questi indubbiamente la maggior parte intende di recarsi solamente in Francia o in Inghilterra, ma non c'è dubbio che una buona percentuale sarebbe lieta di venire anche in Italia.

Si assicura che, a questo proposito, il governo degli Stati Uniti avrebbe fatte delle indagini sulle possibilità di trovare alloggio e cibo conveniente nelle maggiori città d'Italia da parte dei turisti americani ed il risultato di tali indagini sarebbe stato tale da non incoraggiare i futuri turisti.

***

Il problema degli alloggi a Roma e altrove è veramente serio ed è reso ancora più serio dalla estrema lentezza con la quale il governo lascia liberi una infinità di locali requisiti per servizi speciali di guerra e per uffici nei quali pochi impiegati od ufficiali stanno studiando da alcuni mesi come si può mandare a casa l'esercito mantenendo tutta la faragginosa struttura bellica, che i temi eccezionali avevano creata.

Bisogna assolutamente smobilitare tutti gli uffici inutili e smobilitarli subito; bisogna lasciar liberi gli alberghi e gli altri locali requisiti, che devono invece servire per abitazioni. Altrimenti avverrà che alla prima ondata di forestieri i prezzi di alloggio saliranno ancora di più con danno enorme dei cittadini, che già soffrono abbastanza per i prezzi inverosimilmente elevati che si praticano in certi alberghi e ristoranti.

Non bisogna che l'Italia si faccia una fama tale da allontanare da essa il traffico importantissimo dei forestieri. Questo traffico prima della guerra pagava una metà del nostro sbilancio commerciale, mentre l'altra metà era pagata dalle rimesse dei nostri emigranti. Al momento attuale questo traffico è per noi più importante ancora perchè può essere di immenso vantaggio abbassando li cambio opprimente con l'estero. Ogni dollaro speso da un turista americano in Italia contribuisce ad abbassare il cambio e quindi a diminuire il prezzo di acquisto di materie prime in America e conseguentemente il costo della vita in Italia.

***

Esiste indubbiamente anche un lato morale da non trascurarsi. La inefficienza della nostra diplomazia ed in parte la condizione di una gran parte dei nostri emigranti hanno creata all'estero una opinione dell'Italia, che non corrisponde alla realtà, ma che è molto diffusa fra le masse americane ed ha resa possibile la condotta di Wilson e dei suoi seguaci senza creare una violenta ed immediata reazione nel popolo degli Stati Uniti. Per questa ragione è un bene che molte migliaia di americani vengano e vedano coi loro occhi questa povera calunniata Italia; sarebbe bene che il governo facilitasse in ogni modo la visita ai territori sui quali il nostro esercito ha versato tanto sangue combattendo contro l'impero Austro-Ungarico e contro la geografia, a noi così tenacemente avversa nel passato.

Si formerebbero così a poco a poco e nonostante tutto il lavoro di politicanti in mala fede e di idealisti male informati una idea più esatta sulle nostre condizioni nazionali, sulla nostra guerra, sulla nostra vittoria e sopratutto sul nostro popolo, che merita dal mondo il credito morale e materiale che esso domanda per slanciarsi verso un più grande avvenire, che non può in alcun modo contrastare coi principi fondamentali di giustizia e di libertà per i quali l'umanità ha compiuti tanti sacrifici di sangue e di ricchezza.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 18 - Pres. Alessio - Ore 15

Bianchi V. (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI.

Federzoni, De Capitani, Pavia, Gasparotto interrogano il Ministro della Guerra per raccomandargli il mantenimento del Corpo dei Bersaglieri.

Albricci (*Guerra*). Raccoglie la raccomandazione di procedere con cautela nelle riduzioni di taluni Corpi. All'on. Federzoni dice che i reggimenti saranno ridotti a misura che se ne mostrerà la necessità. Assicura gli oratori precedenti che non trascurerà le benemerenze del Corpo dei bersaglieri al fine del mantenimento del Corpo medesimo.

Grassi (*Interni*). Da' assicurazioni all'on Pavia che interroga per sapere se e come intenda il Governo provvedere in merito ai vari casini da giuoco che si vanno aprendo nel Regno.

Pavia. Si dichiara soddisfatto.

Grassi (*Interni*). Da' chiarimenti rassicuranti all'on. Di Cesarò che interroga per sapere se sia vero che l'appalto per la fornitura del casermaggio alle squadriglie preposte alla repressione dell'abigeato in Sicilia sia stato dato a trattativa privata a condizioni più onerose di quelle offerte in precedenza da altre ditte, ciò che avrebbe dovuto per lo meno consigliare d'indire un'asta pubblica.

Colonna di Cesarò. Non si dichiara soddisfatto, e insiste nelle sue osservazioni.

Parrone (*Finanze*). Dice di essere d'accordo con l'on. Colonna di Cesarò su questa sua interrogazione:

Per sapere con quali criteri gli agenti delle imposte vogliono ritenere sopraprofitti di guerra gli utili che gli albergatori hanno tratti dalla locazione dei loro stabili ai profughi, e che rappresentano una rivalsa per così esigua parte dei danni subiti per la cessazione di ogni movimento di forestieri.

Colonna di Cesaro. Si dichiara soddisfatto.

Ciappi (*LL. PP.*) e **Ruini** (*Commercio*). Danno assicurazioni e chiarimenti all'on. Somaini che interroga per conoscere quali provvedimenti intendano prendere allo scopo di opporre un pronto rimedio al reale disagio nel quale si trovano Amministrazioni comunali e popolazioni dipendentemente dal ritardato invio dei fondi per i sussidi ai disoccupati e dal mancato inizio di lavori solennemente e ripetutamente promessi.

Somaini. Si dichiara soddisfatto.

La donazione dei beni della Corona

Codacci-Pisanelli. Pronuncia brevi ed amabili parole di lode e di compiacimento a proposito del disegno di legge:

Modificazioni alla dotazione della Corona e istituzione presso il Ministero dell'Istruzione pubblica del Sottosegretariato di Stato per le Antichità e Belle Arti.

Prega la Camera che si consideri con viva gratitudine l'atto munifico e generoso del Sovrano, ma tuttavia chiede la sospensiva.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Si meraviglia con l'on. Codacci il quale ha chiesto la sospensiva per un progetto di legge così semplice, per cui niente di irregolare è stato compiuto contro la solita procedura parlamentare. Spera che la Camera voglia approvare un disegno di legge che in tanto è più apprezzabile in quanto proviene dall'iniziativa del Sovrano.

Codacci-Pisanelli. Insiste sulla sospensiva, protestando che occorre un più maturo esame. Espone alcune speciali obiezioni di procedura in sostegno della sua proposta.

Baccelli (*Istruzione*). Protesta per l'affermazione dell'on. Codacci che il personale delle Belle Arti non potrebbe rispondere adeguatamente alla direzione dei nuovi palazzi reali passatti alla propeietà dello Stato.

Codacci-Pisanelli. Insiste nella proposta di sospensiva. (*Il Presidente mette ai voti la proposta dell'on. Codacci. Essa è approvata dal solo proponente in mezzo all'ilarità generale*).

Rava. Pronunzia un breve ed ascoltatissimo discorso in favore del suddetto progetto di legge e trova erronee ed esagerate le obiezioni dell'on. Codacci.

Montresor. Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera fa voti che il personale addetto alle Antichità e Belle Arti, che da troppi anni è vissuto in condizioni giuridiche ed economiche indecorose, abbia dalla rapida applicazione dei provvedimenti presentati, con lodevole sollecitudine, dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, quella tranquillità e decoro che deve accompagnarsi con le delicate mansioni che presta.

Manfredi. Loda la generosa donazione del Sovrano e rileva la importanza di essa dal punto di vista artistico.

Ciccotti. Pronunzia un discorso contro l'istituzione del Sottosegretario di Stato delle Antichità e Belle Arti.

Bussi. Prende atto dell'atto munifico del Sovrano, come di un indice dei tempi mutati per certe sopravvivenze storiche, ed osserva che la lista civile secondo il desiderio dei socialisti dovrebbe ancora subire qualche riduzione.

Federzoni. Parla a favore del Sottosegretariato di Stato delle Antichità e Belle Arti, e raccomanda che esso si occupi specialmente dello sviluppo dell'arte applicata all'industria.

Il discorso del Ministro Baccelli

Dopo aver fornito esaurienti spiegazioni ed assicurazioni ai vari oratori, il Ministro Baccelli dice:

Se v'è un paese nel quale un Sottosegretariato per le Antichità e Belle Arti appare opportuno, questo è certamente l'Italia.

Qui la varia e mirabile bellezza del paesaggio formata dalla natura, reclama vigile protezione, che noi, diversamente da altri Stati, da non lungo tempo e con mezzi limitati, abbiamo preso a concedere. Ma più che le bellezze naturali, le bellezze dell'arte meritano presso di noi la vigile cura del Governo. Nessun paese offre come l'Italia raccolte, le vestigia, i monumenti, le opere di tutte le civiltà. l'arte greca a Segeste, Girgenti, Siracusa, Solinunte, Taormina, Pestum; l'arte latina nella città immortale, a Ostia, Pompei, Ercolano, la bizantina a Ravenna, la romanica a Pisa, la gotica nelle snelle guglie del Duomo di Milano offrono tesori incomparabili. L'arte della rinascita e del barocco ha impresso le sue orme gloriose in ogni angolo d'Italia. Musei e gallerie raccolgono i capolavori di tutte le età e di tutti i paesi.

Già la privilegiata condizione del nostro paese avrebbe richiesto da tempo la istituzione del Sottosegretariato delle Belle Arti, che la Francia possiede fin dal 1879, e la Polonia e la Finlandia studiano e accingono a portare a compimento. Questa istituzione si manifestò indi più opportuna dal giorno che

la munificenza regale ha ceduto allo Stato nuove e preziose opere d'arte. Si aggiungono ora la Libreria di S. Marco e le Procuratie Nuove a Venezia, il meraviglioso Palazzo dei Pellegrini a Milano, la m.le dei Pitti, il palazzo e la incomparabile villa del Vanvitelli a Caserta, i palazzi di Napoli, le meraviglie di Palermo. Tanta varietà di tesori artistici richiede attenta tutela, più rigorosa custodia, sapienza tecnica di disposizione. E oggi che l'Italia ha dato di sè splendida prova, e conquistato con la disciplina e il valore di nobiltà del presente, oggi è onorevole e degno che si provveda a fornire di lustro e di splendore il suo passato immortale.

La istituzione del Sottosegretariato delle Antichità e Belle Arti, non è dunque la creazione di un ufficio o di un'eccellenza di più, ma la precisa affermazione di una ferma volontà di rendere al nostro patrimonio artistico un grado di maggiore elevazione nell'Amministrazione dello Stato, cura assidua, studio di metterlo in valore. E questo intendimento mi pare giusto e conveniente, perchè richiamerà fra noi, dando maggiore decoro alle cose di bellezza, larghe correnti di dotti e di cultori, di viaggiatori che gioveranno alla pubblica economia; accrescerà la estimazione e la simpatia del mondo civile. (*Vive approvazioni, applausi calorosi ed unanimi.*)

PARLA L'ON. NITTI.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Comincia col dire che si rimette completamente a quanto ha detto l'on. Rava.

All'on. Ciccotti che gli ha rimproverato di non pensare alla semplificazione dei Ministeri e di creare invece un altro organismo ministeriale risponde che é sempre convinto della necessità di ridurre il numero dei Ministri, ma egli non poté attuare questo suo proposito perché quando fece il Ministero era circondato da tante simpatie per cui non si voleva riuscisse a formarlo. (*Ilarità*). Egli ha fatto il Ministero, ma la questione della riforma non potrà essere dimenticata: la nuova Camera dovrà proporsi questo problema. Ma per quanto sia favorevole ora più che mai, alla riduzione dei Ministri, afferma che l'istituzione di un sottosegretariato dalle Belle Arti é per l'Italia una necessità assoluta. E' convinto che l'industria dei forestieri sia una grande industria, che costituisce un reddito di molte centinaia di milioni. L'Italia più che qualunque altra nazione, ha il dovere di mettere in valore le sue bellezze. E' necessario far tutto per richiamare i forestieri in Italia. Dice di aver preso accordi col «Touring» perché vengano fatte delle guide illustrative molto chiare e utili; così facendo faremo un buon affare. Quanto a fare i nomi per il posto di sottosegretario l'oratore assicura di non averci ancora pensato. La spesa per la istituzione del sottosegretariato non ha grande importanza.

Il Presidente del Consiglio annuncia quindi che i due mila ettari di terreno ceduti dal Sovrano sono fra i terreni più fertili d'Italia; che il Re ha inoltre ceduto tutta la collezione dei suoi quadri privati ed ha espresso il desiderio che vengano costituiti dei parchi nazionali alpini e appennini. Tutto questo deve essere fatto perché sarà di grande utilità al paese e servirà a tutelare e a meglio illustrare il genio della nostra razza. Conviene con l'on. Rava sulla questione delle pensioni agli impiegati e assicura che il provvedimento é allo studio del Ministero del Tesoro.

Spera che il disegno di legge venga votato all'unanimità. In Italia abbiamo il difetto di screditare tutto ciò che abbiamo di meglio. I nostri Musei sono tenuti benissimo; passano oggi al Demanio dello Stato gli edifici più belli d'Italia; abbiamo il dovere di provvedere senza indugio alla riorganizzazione del nostro patrimonio artistico. Per queste ragioni prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Agugila. Dice che dopo i discorsi dei vari orator e del Presidente del Consiglio egli non avrebbe nulla da aggiungere. Solo vuole far rilevare l'atto generoso del Re il quale racchiude un profondo significato morale: é la espressione dell'animo reverente e grato della nazione verso i prodi suoi figli che hanno compiuto l'unità e l'esortazione a raccogliere tutte le nostre forze per vincere le lotte della pace così come sono state vinte le lotte della guerra.

La Giunta quindi con animo riconoscente, invita la Camera ad approvare il disegno di legge che applica forma costituzionale all'alto e civile pensiero del Re (*Applausi*).

Marcora. Mette ai voti il disegno di legge. E' approvato. (*Indi si passa alla lettura degli articoli. I quali sono approvati senza osservazioni. Si passa quindi alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge. E' approvato*).

I LAVORI AGGIORNATI A MERCOLEDI'

Nitti. (*Pres. del Cons.*). Si alza e prega la Camera di rimandare i suoi lavori a mercoledì 24. Prega pure di iscrivere all'ordine del giorno di quella seduta la discussione del Trattato di pace di Versailles.

Mazzolani. Prega il Pres. del Consiglio di lasciar continuare i lavori della Camera.

L'oratore conclude affermando la necessità della continuazione dei lavori e pregando l'on. Nitti di pregare a sua volta l'on. Tittoni perchè venga alla Camera ad informarla sulle trattative di Parigi.

Nitti. Prega l'on. Mazzolani di non insistere nella sua proposta. Non certo il suo Governo può essere rimproverato di avere tenuto all'oscuro la Camera di quanto avviene nel mondo. Nessun Governo — dice il Presidente del Cons. — ha tenuto la Camera aperta quanto il mio. E' questo un avvenimento nuovo.

Mazzolani. Nuovo, nò, perchè l'ha già ripetuto sei volte. (ilarità: ride anche il Pres. del Cons.).

Nitti. Non credo che le ragioni esposte dall'on. Mazzolani siano valide o sufficienti perchè la Camera rimanga aperta. (*Commenti vivissimi*).

Credano gli on. colleghi che nessun governo è stato più equo, più sereno nell'applicazione dei provvedimenti necessari che il mio. Si abusa in questi giorni di divulgazione di false notizie.

Questo aspetto di costituente io non l'approvo. Dovete lasciare il tempo all'on. Tittoni di riordinare il suo lavoro: ad ogni modo prego i miei amici di votare contro la proposta Mazzolani.

Turati. Aderisce alla proposta del Pres. del Consiglio purchè questi garantisca che nel frattempo non vi saranno mutamenti di situazioni politiche.

Nitti. Nessuna!

Turati. Pregherebbe però di far precedere la discussione dei trattati, dalle leggine elettorali che dovranno completare la riforma già votata.

Nitti. Assicura che il Ministero si ripresenterà alla Camera così come è ora. Esso intende in qulunque momento avere la fiducia della Camera nel programma e nelle persone. Se qualcuno dubita di ciò, non ha che propormi anche immediatamente un voto di fiducia. Ma il Ministero è sicuro di avere in questo momento per sè la grande maggioranza della Camera e del Paese.

E poichè l'on. **Marchesano** ed alcuni di destra interrompono, l'on. **Nitti** esclama:

— Si; io sono sicuro di ciò che affermo. Del resto, on. Marchesano, tra due mesi avrà occasione di vedere per chi è il paese!

Nasce un incidente tra la Destra e l'Estrema Sinistra presto sedato dal Presidente.

Nitti Conclude insistendo nella sua proposta con la promessa che subito dopo la discussione dei trattati sarà messo in discussione il progetto di legge per ritocchi alla legge elettorale.

(*La proposta dell'on. Nitti viene approvata a grande maggioranza – Votano a favore anche i socialisti contro alcuni deputati di Destra*).

Presidente. Toglie la seduta alle 19.30.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MONUMENTO AL CONTE NIGRA IN VILLA CASTELNUOVO CANAVESE

TORINO, 18 (ermon) — Domenica, 21, in Villa Castelnuovo Canavese, culla e tomba di S. E. il conte Costantino Nigra, si scoprirà un monumento ad eternare il pensiero dell'insigne diplomatico e letterato.

La contessa Teresina Nigra, che volle ricordare lo suocero con l'erezione dell'opera d'arte, ha rivolto invito alle autorità e notabilità, particolarmente della nostra provincia, di assistere alla solenne cerimonia.

Gli intervenuti saranno ospitati a Villa Nigra.

UN DISCORSO DEL GEN. CAVIGLIA

GENOVA, 18 – Il 20 corr. il gen. Caviglia il vincitore di Vitterio Veneto, pronunzierà a Finalmarina una conferenza sui principali problemi politici ed economici dell'ora presente.

LO SCIOPERO DEI FACCHINI DEL PORTO DI GENOVA.

GENOVA, 18. (*Notte*). — Ritenendosi imminente l'accordo dei facchini del porto di Genova, il Consorzio ha sospeso lo scarico dei carboni a mezzo degl elevatori elettrici.

AGITAZIONI E COMIZI A MILANO.

MILANO, 18. (*Notte*). — In seguito al divieto di macellazione dei bovini si è manifestato negli interessàti una grave agitazione che minaccia di degenerare in movimenti contro l'ordine pubblico.

Per protestare contro il rincaro del pane si stanno organizzando sei grandi comizi.

SCIOPERO DI RISAIOLI COMPOSTO.

ALESSANDRIA, 18 (*Notte*). — Per il personale intervento di S. E. l'on. Murialdi è stato composto lo sciopero dei risaioli di Pavia e di Novara.

Negli stabilimenti è stato ripreso il lavoro.

MANIFESTAZIONE PATRIOTTICA A TRENTO.

TRENTO, 18. — Ha avuto luogo un imponente comizio a favore dell'impresa di d'Annunzio con un discorso del prof. De Gaspari, vivamente applaudito.

Italia Meridionale

INVASIONE DI TERRE AD APRICENA.

APRICENA, 18. — Ieri numerosi ex combattenti agricoltori hanno invaso ed occupato i terreni incolti del nostro Comune. Nessun incidente.

Per l'incendio del Castelnuovo

NAPOLI, 18 – E' stata aperta un'inchiesta affidata al gen. Biancardi sulle cause che hanno prodotto il violentissimo incendio nello storico monumento di Castelnuovo e che, come dicemmo, ha prodotto danni incalcolabili, poichè il patrimonio artistico che fu preda del fuoco aveva un valore inestimabile.

Il Castel Nuovo, che è rimasto ieri distrutto è in gran parte uno dei primi bei monumenti del nostro Rinascimento nell'Italia meridionale (circa il 1452) ed è opera di due insigni artisti dalmati di Luciano e di Francesco Laurana da Zara.

Il comm. Avena sopraintendente ai monumenti, intervistato, ha detto:

«E' sparito l'unico esemplare di falegnameria che esistesse dell'epoca. Gravissimi danni ha riportato l'unico fregio che raffigurava il primo bozzetto dell'ingresso trionfale a Napoli di Alfonso il Magnanimo, che si spiega maestoso nel grandioso arco di trionfo fortunatamente illeso. Sono andati distrutti anche i marmi di architettura gotica che raffiguravano il convito che Alfonso d'Aragona nell'ultima Pasqua di sua vita offrì ai dignitari della Corte in compagnia della sua bella Lucrezia d'Alagno. Parimente sono distrutte le due scalette a lumaca simili a quelle dell'attigua chiesa di San Sebastiano, Infine è distrutta la porta in marmo sul cui fregio vi era la testa d'un puttino che ritraeva le sembianze di Ferrante I. Per fortuna le fiamme pur lambendo la chiesa di S. Sebastiano non hanno recato grave danno all'insigne monumento d'arte. La chiesa è tesoro inestimabile per marmi preziosi e affreschi superbi.

Provincia Romana

◆ MARINO, 18. — **Deficienza di viabilita' e di luce.** — E' assolutamente deplorevole l'abbandono in cui il Comune lascia questa cittadina che pure ospita una scelta colonia villeggiante; strade sporche e disselciate, servizi municipali malissimo organizzati e sopratutto un'illuminazione che fa pietà.

Le località un po' eccentriche sono poi lasciate in completo abbandono; specialmente la contrada *Vascarelle* per accedere alla quale occorre attraversare veri deserti sabbiosi chè di notte divengono addirittura impraticabili, data l'assoluta oscurità che vi incombe.

Lo stesso rilievo è da farsi per la scalinata che discende alla stazione ferroviaria: buio perfetto, gradini sbocconcellati, polvere e trabocchetti.

Perchè non si provvede, tenendo anche conto che l'ultimo treno parte da Marino alle 21.30 vale a dire in piena sera, e che moltissimi viaggiatori sono costretti a discendere al buio l'insidiosa sascalèa?

Isole

L'OSTRUZIONISMO POSTELEGRAFICO

RIBELLIONI SICILIANE.

PALERMO, 17 ore 16 (*ritardato*). — Una folla imponente oggi si è presentata nell'atrio della Direzione delle Poste ed ha imposto al personale di desistere senz'altro dall'ostruzionismo minacciando il saccheggio degli uffici.

Moltissimi altri cittadini si sono presentati ai dirigenti ed hanno chiesto di sostituirsi ai postelegrafici in tutti i servizi.

Il movmento ostile ai postelegrafici va propagandosi in tutta l'isola.

Scienze e Lettere

IN ONORE DI UN BENEMERITO ITALIANO.

◆ (S) **Rio de Janeiro 16** (*Ritardato*). — La colonia italiana ha offerto un banchetto a Paulo Darreto scrittore e giornalista che durante la guerra svolse sempre un'opera efficacissima nella stampa brasiliana per illustrare la guerra italiana. Parecchi oratori e il festeggiato hanno alla fine del banchetto brindato all'unione fraterna dell'Italia e del Brasile.

SPORT

CONGRESSO DEL «CLUB ALPINO ITALIANO»

(S) **Bolzano, 18.** — I congressisti del *Club Alpino Italiano*, da Merano per la magnifica strada del Colle di Jaufien si sono recati ieri al Brennero ove con patriottico e commovente rito fu murata una targa di bronzo con la seguente epigrafe:

«Il Club Italiano – per la prima volta riunito sulle Alpi tridentine – dopo la vittoria liberatrice – che alla patria con questo valico – restituì il suo naturale confine – segna nel bronzo la data memoranda del suo 43° congresso auspicando alla concordia perenne degli antichi e dei nuovi cittadini affratellati nel nome santo d'Italia – nei ricordi gloriosi di Roma eterna – nel settembre 1919.

Hanno parlato il Presidente del Club ed il generale Sapienza comandante il raggruppamento alpino, nobilmente illustrando l'atto solenne che consacra la storica auspicata conquista, il sacro diritto italico.

I congressisti, giunti oggi a Merano, ripartono per la Venezia Giulia.

TEATRI ED ARTE

RESTAURI NELLE TERRE REDENTE

CAPODISTRIA 17 — Il prof. Filippini di Parma ha condotto a termine il restauro dei due pregevolissimi dipinti di Benedetto Carpaccio appartenenti al civico museo.

L'uno rappresentante «L'incoronazione della Vergine» aveva sofferto dei gravi danni per l'arricciamento del colorito e la poca consistenza della mestica, l'altro la «Madonna in trono e Santi» aveva subito alterazioni di colorito, prodotte in parte dalla vernice ordinaria applicata alcuni anni or sono, da una mano inesperta. Il dipinto era ridotto in pessime condizioni.

NOTE AGRARIE

VENDEMMIA

La Direzione generale dell'agricoltura comunica:

La vendemmia è già iniziata nelle zone marittime della Sicilia e nel Leccese, con discreti risultati. In Piemonte vi è tendenza ad anticiparla dove più sensibili sono i danni della siccità e della tignola. I mercati vinicoli, però si mostrano fiacchi ed incerti in quasi tutte le regioni. I prezzi dei vini si mantengono pressochè immutati.

Nell'Emilia in provincia di Reggio, le ultime rimanenze di vino sono attivamente richieste; il nuovo prodotto ha sofferto alquanto per la siccità dei giorni scorsi. Nella provincia di Modena, invece, la maturazione dell'uva procede regolarmente; i prezzi dei vini variano da L. 10 a 13 al grado ettolitro, per le partite comuni, e da L. 14 a 15 per quelle migliori. Nelle Romagne si confermano i danni della peronospora larvata.

In Toscana, a causa delle requisizioni locali, il commercio dei vini è poco attivo. I prezzi si aggirano dalle L. 130 alle 170 all'ettolitro.

Nelle Puglie la vendemmia del primitivo è iniziata; il prezzo dell'uva al vigneto, varia da L. 100 a 104 al quintale.

Anche in Sicilia la vendemmia è iniziata, nella zona litorale sud; il prodotto è di buona qualità; sebbene alquanto scarso. Sono da notare pochi contratti di mosto a L. 100 all'ettolitro, posto nella tinaia del produttore.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE.

Pres.: gen. Vannugli – *P. M.*: gen. Brisotto – *P. C.*: avv. Falconi e Lodato – *Segr.*: avv. Acquaroli.

IL PROCESSO DEI CASCAMI DI SETA.

Dopo la lettura del verbale dell'udienza di ieri l'avv. Albano chiese la parola per domandare che gli fosse dato atto nel verbale stesso che l'avvocato erariale comm. Falconi aveva dichiarato di voler revocare la costituzione di parte civile nei rapporti dell'ing. Dubini, e domandandone l'assoluzione per non aver egli preso parte al fatto.

Poscia il *P. M.* gen. Brisotto riprese la parola per continuare la sua requisitoria.

L'oratore dichiarò di essere perplesso che il Bonacossa avesse avuto la volontà di tradire la patria e quindi fu di avviso che invece dell'art. 72, n. 7 fosse il caso di applicare l'art. 74 che riguarda il reato di tradimento indiretto.

Per l'ing. Dubini il *P. M.* chiese l'assoluzione perchè le prove raccolte e il contegno tenuto dimostravano la di lui innocenza.

Si occupò poi il *P. M.* del Valsecchi e dichiarò che costui, essendo a capo della Garnhandel di Zurigo doveva conoscere i rapporti esistenti con le Cascami di Milano; quindi deve ritenersi un complice non necessario.

Per il Silvestri il *P. M.* chiese l'assoluzione per non provata reaità non essendo emersa pienamente la sua colpabilità.

Concludendo il *P. M.* chiese che il comm. Bonacossa fosse condannato a quindici anni di reclusione militare, ridotta a dieci in virtù dell'ultimo decreto di amnistia ed infine applicata la condanna condizionale; per il Valsecchi un anno di carcere pena interamente condonata in virtù del decreto luogotenenziale 21 febbraio u. s.; per il Dubini chiese l'assoluzione per inesistenza di reato e per il Silvestri l'assoluzione per non provata reità.

Scuole applicazioni ingegneri

Ieri si è radunata la commissione per il riordinamento delle scuole di applicazione degli ingegneri composta del prof. Giuseppe Colombo, senatore del Regno, direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano, presidente prof. d'Ovidio, senatore del Regno direttore del R. Politecnico di Torino; prof. Ugo Ancona, deputato di Milano; prof. Ferdinando Lori, ordinario nella scuola di applicazione annessa alla R. Università di Padova; prof. Angelo Scribanti direttore della scuola navale di Genova; prof. Gustavo Colonnetti direttore della scuola di applicazione annessa alla regia università di Pisa: ing. Guglielmo Mengarini, professore onor. della regia scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma; ing. Achille Manfredini, rappresentante designato dalla società degli ingegneri e degli architetti italiani; cav. Boberto Pallissier, segretario incaricato dal Ministero della pubblica istruzione.

Il Ministro, on. Alfredo Baccelli, nell'insediare la commissione, ha esposto i vari quesiti da risolvere tenendo conto dell'ampio materiale di proposte avanzate dalle varie scuole degli ingegneri di Italia.

Nel concludere le sue parole il Ministro dell'Istruzione ha espresso il voto che il nuovo ordinamento valga a stabilire sempre maggiori contatti tra le scuole e la vita, così da rendere le scuole di applicazione degli ingegneri centri luminosi di progresso scentifico e insieme organi di propulsione di nostre maggiori fortune industriali.

L'ing. Manfredini ringraziò il Ministro di avere chiamando un rappresentante designato dagli ingegneri d'Italia a far parte della commissione, fatto un deciso passo perché la voce dell'industria potesse farsi udire negli alti consessi scientifici.

CRONACA DI ROMA

Roma ai reduci della guerra

Uno degli avvenimenti più importanti nei riguardi della doverosa affettuosa cura che ogni Nazione deve avere per i gloriosi reduci della recente immane guerra, si svolgerà in Roma dal 12 al 17 del prossimo ottobre.

In tale epoca i rappresentanti ufficiali di tutte le Nazioni Alleate, gli studiosi ed i tecnici, che si sono dedicati durante un lustro alla risoluzione degli importantissimi problemi riguardanti gli Invalidi della guerra, si riuniranno, dietro invito del Governo italiano, nel Palazzo delle Esposizioni per tenere la III Conferenza Interalleata.

Come già nelle due precedenti riunioni tenutesi rispettivamente nel 1917 a Parigi e nel successivo 1918 a Londra, la Conferenza sarà opportunamente completata da una Esposizione, che servirà a mettere in evidenza i progressi realizzati in tutti i rami dell'assistenza agli invalidi sia nel campo curativo e della protesi, come in quello della rieducazione professionale, nonchè dell'assistenza sociale.

S. M. la Regina d'Italia come sempre prodiga delle più sollecite ed affettuose cure ai feriti di guerra, ha concesso il Suo alto patronato alla Conferenza.

Del Comitato d'Onore, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, fanno parte i Ministri dei competenti Dicasteri.

Saranno fatti conoscere prossimamente i particolari dell'organizzazione dell'importantissimo Convegno.

QUIRINALE — L'*Agenzia Stefani* ci comunica che S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. cav. Giovanni Mazzoni segretario generale della: *Lega Franco-Italiana.*

— S. M. il Re ha ricevuto ieri in privata udienza il cav. avv. Carlo De Cantellis ed il conte avv. cav. Gabriele Danieli, pres. il primo del Comitato esecutivo centrale e segr. gen. per l'Italia il secondo, dell'Assoc. nazionale urbana e rurale fra operai e contadini per la costruzione di case operaie e borgate rurali in tutta Italia.

Il Sovrano ha voluto essere minutamente informato degli scopi e dell'opera dell'Associazione e ha fatto vivo augurio che essa porti i suoi benefici effetti in tutta Italia con propositi realmente fattivi assicurando il suo appoggio.

Si è compiaciuto altresì di accettare l'invito di presenziare alla cerimonia della posa della prima pietra che avrà luogo a giorni.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Carlo Ruch, vesc. di Nancy e Toul, vesc. eletto di Strasburgo; mons. Gastone Vanneufville; mons. Luigi Modonesi di Bologna; mons. Oreste Pantalini; mons. Giovanni Caricati; il rev. d. Umberto Rocchi, parroco di Cleveland-Ohio; il rev. Fratel Agostino Murpy, dei Christian Brothers; il comm. Giorgio Bezzina, con le figlie; la madre sup. gen. delle suore Battistine con alcune suore.

UN INCIDENTE AI CORISTI VATICANI IN AMERICA. — *New York*, 16 (*Stefani*). — Le autorità preposte al controllo dell'immigrazione negli Stati Uniti hanno trattenuto ed inviato quindi all'isola Ellis 18 giovani che facevano parte del Coro del Vaticano, venuti per un giro artistico negli Stati Uniti e nel Canadà. Non è stato permesso loro di sbarcare perchè di età inferiore ai 18 anni e perchè non erano accompagnati dai loro genitori.

— *New York*, 16 (*Stefani*). — I coristi vaticani trattenuti dalle autorità governative hanno ottenuto il permesso di sbarco. Dopo un esame da parte di una Commissione speciale, essi hanno raggiunto il resto del loro gruppo, che è stato ricevuto dal sindaco Hylan.

Galleria d'Arte Moderna

Non è esatto che il Ministro della P. I., on. Alfredo Baccelli, nominando la Commissione composta da Paolo Michetti, Leonardo Bistolfi e Ugo Ojetti, per il riordinamento della Galleria Nazionale d'arte moderna, abbia violato le norme vigenti in materia.

E' vero, invece, che la legge del 27 giugno 1907 tace sulle attribuzioni del Consiglio Superiore delle Belle arti, e che il regolamento del 1° agosto dello stesso anno, stabilisce che le Sezioni del detto Consiglio danno parere, secondo le loro competenze, quando ne siano richieste dal Ministro.

Il R. decreto 7 marzo 1912 dispone che dell'ordinamento della Galleria allora voluto si occupasse una Commissione speciale. Ma questa, formata di membri della II e III Sezione, del Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti e del Direttore della Galleria, esaurì in quel tempo il suo compito e si sciolse.

Volendo perciò il Ministro disporre un nuovo definitivo riordinamento poteva valersi del consiglio di una Commissione di tecnici illustri, come fece, senza violare la legge e senza offendere in alcun modo la dignità della III Sezione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, essendo manifesto il diritto e la convenienza da parte dei Ministri, come quotidianamente avviene, di valersi oltre che dei Corpi consultivi ordinari, anche di speciali commissioni quando il caso lo consigli.

Per il XX Settembre

IL PROGRAMMA DEL COMITATO PER I FESTEGGIAMENTI

Il comitato permanente per la festa Nazionale del XX settembre ha già diramati gli inviti a tutte le organizzazioni e a tutte le Società per l'intervento al grande corteo patriottico.

RICREATORIO E ISTITUTI

Per i Ricreatori, Scuole ed Istituti di Educazione e d'istruzione l'appuntamento è fissato alle ore 9 del mattino in Campidoglio ove saranno passati in rivista dal Sindaco di Roma e si formeranno poi in corteo per recarsi a Porta Pia.

Della direzione di questo corteo della gioventù è incaricato il cav. prof. Angelini in rappresentanza della Fede Ginn. Naz.

SOCIETA' PATRIOTTICHE.

Per le Società patriottiche militari e politiche il convegno è fissato a piazza Venezia alle 16. Il momento politico che si attraversa aggiunge ancora più importanza alla manifestazione di quest'anno che mentre simboleggia la più completa unità della Patria deve significare che di fronte alla sua grandezza, i partiti si fondono in una gara di affetti.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie «G. Garibaldi» per festeggiare nel modo più degno rispetto alla Patria il XX settembre, procederà prossimamente alla ripartizione degli interessi della somma residuata dal IV Pellegrinaggio a Caprera a favore dei garibaldini poveri residenti in Roma.

LA CERIMONIA.

Alle 17 a Porta Pia, si svolgerà la cerimonia della commemorazione.

Presso la breccia, sarà eretta la consueta tribuna per gli invitati e per le autorità civili e militari. Sulla storica breccia sarà deposta una corona d'alloro.

Parleranno il Sindaco, il presidente del Consiglio provinciale e forse altri oratori.

IL CONFERIMENTO DEL PREMIO «LUCA SERI»

Domani alle 11 in Campidoglio avrà luogo alla presenza delle autorità civili, la cerimonia per il conferimento del premio «Luca Seri».

I VETERANI. — I soci del «Comizio Centrale Romano dei Veterani e Reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali» sono invitati a trovarsi il giorno 20 Settembre al Corso d'Italia, angolo via Augusto Valenzani, per muovere con la Presidenza e bandiera sociale, alla storica breccia.

La riunione sarà mezz'ora prima dell'arrivo del Sindaco e rappresentanza municipale.

S. P. Q. R.

PER IL PREZZO DELLA PASTA. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il prezzo di lire 112 al quintale all'ingrosso per la pasta alimentare, deliberato dalla Commissione annonaria comunale nell'ultima sua seduta del 15 corr. in base ad analogo decreto prefettizio n. 4834 del 13 stesso mese, deve intendersi a domicilio del destinatario, consegna e imballaggio a carico dei Pastifici, casse a vendere.

NESSUNA RESTRIZIONE NEL CONSUMO DELLA CARNE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che per disposizione della R. Prefettura e fino a nuovo ordine è permessa negli esercizi pubblici, alberghi, trattorie ed osterie la consumazione di carne bovina in tutti i pasti e senza alcuna restrizione.

RUOLI DI IMPOSTE. — Nell'ufficio comunale (reparto messi) in via del Campidoglio 8, sono esposti da oggi i ruoli delle imposte sui profitti dipendenti dalla guerra, quelli sui proventi dei consiglieri di amministrazione delle Società anonime e in accomandita e quelli delle imposte personali di guerra. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli, durante otto giorni, dalle 9 alle 15.

CALMIERE SUI CECI E SULLE LENTICCHIE — In una prossima seduta la Commissione annonaria stabilirà i prezzi di calmiere dei ceci, dei fagiuoli nostrani e delle lenticchie. Speriamo che la Commissione saprà regolarsi e permettere che queste qualità di legumi, di grande uso specialmente nella stagione fredda, possano diventare genere alimentare, non di lusso come nell'anno scorso, ma di uso comune e di facile e non dispendiosa compera.

PER LA PIU RAPIDA DISTRIBUZ. DELLA CORRISPONDENZA. — Il Ministro delle Poste comunica: «Si raccomanda alla cittadinanza di voler insistere con i corrispondenti affinchè appongano sull'indirizzo delle lettere, delle cartoline e dei periodici dopo l'indicazione «Roma» il numero del rione postale a norma degli avvisi già distribuiti in larga misura e che furono anche affissi negli atri dei fabbricati.

SOLENNE MANIFESTAZIONE PEL L'11 NOVEMBRE. — L'Associazione «Roma monarchica» si è fatta iniziatrice di una solenne manifestazione che si svolgerà l'11 novembre genetliaco di S. M. il Re per recare, al primo soldato d'Italia il saluto, commosso, della popolazione romana, che non ha potuto non apprezzare il recente atto munifico del nostro amato Sovrano.

L'Associazione stessa si è rivolta al comm. Apolloni, Sindaco di Roma, perchè, sotto la sua presidenza, voglia nominare un Comitato che sappia tradurre in atto i buoni propositi del sodalizio. Egli, che tante prove di affetto ha sempre date alla nostra città, siamo sicuri che aderirà volentieri al simpatico invito e vorrà chiamare nel Comitato cittadini di tutti i partiti, che, senza preconcetti di parte, sapranno presto porsi all'opera perchè la solenne cerimonia assurga ad alta importanza.

OSTRUZIONISMO POSTELEGRAFONICO

In seguito al rifiuto da parte dei portalettere di eseguire il lavoro straordinario, le distribuzioni in Roma da quattro sono ridotte a due.

La notizia non ci giunge inaspettata. Nell'ordine del giorno, votato nel tumultuoso comizio di martedì sera, i postelegrafonici decisero — infatti — di rinunciare al lavoro straordinario, dei proventi del quale possono altamente infischiarsi, dopo gli aumenti ottenuti ed in vista di quelli che sperano ancora di ottenere.

L'amministrazione, da sua parte, prendendo atto della rinunzia del personale, ha subito ovviato all'inconveniente riducendo a due le già poche quattro distribuzioni di Roma, senza preoccuparsi del nuovo ritardo nel recapito della corrispondenza che la disposizione provocherà senza dubbio.

Ma ad altri numerosi e gravi inconvenienti, se non addirittura alla soppressione del servizio postale, arriveremo, se i postelegrafonici, come francamente dichiarò al comizio il loro leader Ottolenghi, intensificheranno l'ostruzionismo.

A proposito del quale un assiduo ci chiede:

Se per ostruzionismo i postelegrafonici intendono osservanza rigorosa dei regolamenti, perchè i portalettere — come appunto i regolamenti prescrivono — non recapitano la corrispondenza a domicilio ma la lasciano in blocco ai portinai?

La risposta è facile per quanto la domanda è ingenua.

Perchè dei regolamenti i postelegrafonici se ne servono soltanto quando fanno loro comodo....

E ciò senza ironia.

Ciò però, fino a quando al cittadino rassegnato non salti il ticchio di dettare un po' di legge anche lui.

L'esempio dei cittadini di Palermo può intanto servire di monito.

***

Il Ministero della PP. TT. comunica:

«Giungono notizie dai centri più tranquilli che la presentazione della riforma alla Camera dei Deputati, il cui esame è già dinanzi alla Giunta del Bilancio, ha calmato ogni apprensione da parte dei funzionari della Amministrazione.

«Più che mai in questo momento tutti debbono sentire l'interesse ed il dovere di ritornare con tranquillità al proprio lavoro.

«Ogni tentativo di far perdurare la paralisi del servizio ora sarebbe anche atto lesivo del rispetto che va dovuco al Parlamento, atto che non potrebbe avere più nessuna attenuante nè da parte dell'Amministrazione, nè da parte del pubblico la cui pazienza è stata pari alla gravità dei danni, come si rileva dalle vibrate proteste di tutte le Camere di Commercio del Regno e di molti commercianti, industriali e cittadini di ogni ceto sociale».

CONCORSI NELLE SCUOLE COMUNALI FACOLTATIVE. — E' dinanzi l'autorità tutoria l'avviso di concorso approvato dalla Giunta comunale per i posti di insegnante nel Corso elementare ed infantile annesso alla scuola E. Fuà Fusinato. Ottenutosi il Ministero della pubblica istruzione, e dopo molti anni, soltanto con decorrenza dal 1° ottobre p. v. il decreto di pareggiamento del corso complementare e normale della scuola stessa, la Direzione delle scuole facoltative ha proposto alla Giunta la nuova tabella di stipendi, in base alle disposizioni ministeriali, come altra recante sensibili miglioramenti economici, ne ha proposta per la Scuola professionale femminile. Approvate le nuove tabelle e condotte a termine alcune pratiche già iniziate col Ministero della P. I. e dirette appunto ad ottenere il consenso per l'immediata apertura dei concorsi, verranno subito applicati i bandi relativi già predisposti dagli uffici municipali competenti. L'amministrazione comunale ha piena fiducia che i concorsi stessi, per numero e qualità di aspiranti, corrispondano agli sforzi che, dopo tanti anni di abbandono, essa è riuscita a compiere per condurre l'istruzione facoltativa in Roma ad un grado di sviluppo degno della capitale d'Italia e delle alte finalità che l'insegnamento professionale si ripromette.

IL CONGRESSO DELLA « DANTE » RINVIATO

Sotto la presidenza dell'on. Boselli si è riunito ieri d'urgenza il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri ».

Il Consiglio, esaminate le presenti condizioni in relazione al riunione del prossimo Congresso, viste la continuazione dei lavori parlamentari, l'impossibilità d'intervento per doveri di esami dei professori delle scuole medie e delle difficoltà di viaggio e di circolazione nella Venezia Giulia, delibera di rimandare al 19 ottobre il Congresso che si terrà a Trieste e proseguirà a Trento.

SOC. OPERAIA TRIESTINA — Il Sindaco Apolloni ha così risposto al telegramma del sig. Comiei pres. della Soc. Operaia di Trieste:

« La ringrazio del gentile affettuoso telegramma e le rinnovo i sentimenti di cordiale amicizia per Lei e per tutti i Soci della Società Operaia di Trieste. Il ricordo della loro gita in Roma sarà custodito nei nostri cuori circonfuso dal più caldo amore per la Patria. — Roma saluta la città sorella redenta per il valore dei figli d'Italia.

f.to Apolloni

LA MORTE DEL DOTT. BRUNACCI. — E' morto il prof. Bruno Brunacci valoroso cultore di fisiologia. Allievo di Balduino Bocci e di Luigi Luciani fu, in questi ultimi tempi, il più valente collaboratore di Silvestro Baglioni.

Il prof. Brunacci lascia preziosi studi e importanti lavori. Ricordiamo: L'influenza psichica nelle secrezioni, Regolazioni degli anfibi e gli studi profondi e originali sulla salivazione.

La sua morte lascia profondo rimpianto.

UN COMIZIO DEI COMBATTENTPI ER FIUME. — Il Consiglio direttivo della Sezione di Roma dei combattenti ha deliberato di indire per domenica prossima un comizio privato, nel quale manifesteranno l'animo col quale giudicano e seguono la gesta di Fiume.

Le modalità del comizio — che avrà luogo per invito — saranno ulteriormente commicate.

SINDACATO FERROVIERI AVVENTIZI. — Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri avventizi (piazza Madonna dei Monti 5) comunica che tutta la corrispondenza deve essere inviata all'indirizzo: Casella postale n. 427, Roma.

Le notizie interessanti la classe di carattere pubblico saranno diramate con comunicati alla stampa e quelle d'indole privata d'organizzazione mediante il giornale di classe.

— Per stasera alle 20 è convocato in piazza Madonna dei Monti 5, il Comitato centrale per discutere e deliberare in merito al decreto di sistemazione del personale avventizio delle ferrovie in confronto dei provvedimenti presi dal Governo per gli avventzi postelegrafonici.

ONORIFICENZA. — Con recente Decreto Reale e su proposta di S. E. il Ministro per l'Industria e Commercio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento dei suoi alti meriti, il sig. Edmondo Mezzano condirettore della Banca Italiana di Sconto.

Ci rallegriamo vivamente con l'egregio nomo per la meritata onorificenza che premia una attività operosa ed intelligente.

PROGETTI DI NUOVI FABBRICATI PER UNA SCUOLA DI PUERICOLTURA. — La Sezione prima del Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato:

il progetto di un'aula da annettersi alla clinica oculistica della R. Università degli studi di Roma al Policlinico Umberto I;

il progetto di nuovi fabbricati e adattamento di locali esistenti ad uso della Scuola di puericoltura in Roma, presso S. Gregorio al Celio.

LA PUBBLICA ASSISTENZA DI TESTACCIO. — La Pubblica Assistenza del Testaccio, ha aperto in questi giorni un arruolamento per nuovi militi.

La presidenza ricorda all'uopo: che i cittadini dai 18 ai 45 anni possono iscriversi, purchè siano di specchiata moralità ed onoratezza; che i militi — cui vengono dalla Direzione assegnati piccoli premi — devono prestare l'opera loro gratuita e fraterna a favore dell'incremento morale e materiale degli « Istituti Assistenza Sociale Domenico Orano »; che i trasporti, nei riguardi dei poveri, sono gratuiti, e che è severamente vietato ai militi di percepire qualsiasi retribuzione dalle famiglie degli ammalati od infortunati.

LA SEZ. ROMANA FERROVIERI — La Sez. Romana Ferrovieri nella sua ultima adunanza ha approvato un o. d. g. col quale, tra le altre richieste, richiama speciale attenzione sul problema degli agenti del grado transitorio 11 ai quali è da riconoscersi titoli al simultaneo passaggio al nuovo grado 10, con anzianità 1. giugno 1917 e con carattere di semplice cambio di qualifica, e non di promozione, salvi così restando gli speciali diritti acquisiti dai più anziani per l'immediata promozione al grado 9: invita inoltre l'Amministrazione a dare in merito alla revisione delle note informative tutte quelle garanzie che tale delicata e grave questione richiede ».

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Identificazione di un feritore. — Narrammo ieri della rissa svoltasi l'altra sera in via della Frezza. In seguito ad indagini del Commissariato di Campo Marzio si è accertato che il meccanico Umberto Merolli fu ferito dal carrettiere Saverio Seghetti, di a. 30 ab. in via della Penna 57, che volle vendicare l'onore della sorella.

Baruffa tra donne. — Ieri mattina in piazza della Chiesa Nuova, per motivi di gelosia, vennero a diverbio la spazzina municipale Annunziata Alpinoto di a. 34 ab. in via Luigi Santini 3 e Ascenza Onofri di a. 30.

Dopo uno scambio di vivaci parole, venute alle mani, l'Alpineto riportò una ferita di coltello al viso. Recatasi all'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Tragica scena in via dei Carbonai. — Una tragica scena si svolse ieri mattina in via dei Carbonai 18.

Mentre Maria D'Angelo maritata a Di Laurenzi di a. 61 era intenta a lavare della biancheria nel bucataio, fu aggredita alle spalle dalla domestica Ada Grassi di a. 25, ab. in via Torino 13, che esplose sei colpi di rivoltella.

Fortunatamente quattro dei proiettili andarono a vuoto e la D'Angelo rimase colpita leggermente dagli altri due al braccio sinistro ed alla testa.

Alle detonazioni accorse il figlio Pietro, adagiò la ferita in una vettura pubblica accompagnandola all'ospedale della Consolazione, ove venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Anche la Grassi, che fu arrestata dal carabiniere Luigi Lattanzi, venne accompagnata all'ospedale della Consolazione, perchè dava segni di alienazione mentale.

In seguito ad indagini del Commissariato di Campitelli, si è accertato che la domestica, sposata con il solo rito religioso ad un figlio della D'Angelo a nome Luigi, era stata abbandonata per motivi di gelosia.

Alle insistenze della Grassi di riunirsi con il suo Luigi, la D'Angelo si opponeva recisamente ed anzi aveva fatto del tutto perchè il figlio si allontanasse da Roma.

Venuta a conoscenza la ragazza delle ostilità della Di Laurenzi, pensò di vendicarsi, e ieri mattina attuò il suo triste proposito.

Derubati del portafoglio. — Ieri alle 16 in via Nazionale Pierro Breschi di a. 45, mentre si trovava in un tram della linea 14, fu derubato del portafoglio contenente 1010 lire e diverse carte personali. Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

— Il commerciante Ciro Peluco, ieri mattina al Corso Vittorio Emanuele, mentre si trovava in un tram della linea 1 fu derubato del portafoglio contenente 1340 lire e diverse carte personali. Il borseggio venne denunziato al Commissariato di S. Eustaccio.

Investito da un automobile. — Basilio Muccino di a. 53, ab. in via Alessandria 183, mentre percorreva sopra una vettura pubblica, via Quattro Fontane, fu investito da un automobile del *Giornale d'Italia*. All'urto il Muccino, fu sbalzato al suolo riportando contusioni al torace. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Cade dal tram. — Il contadino Egidio Ippoliti di a. 17, ieri mattina in via Mercadante nello scendere da un un tram municipale della linea 31, cadde riportando contusioni al capo. I sanitari del Policlinico, lo trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Lo spettacolo in onore di A. Silvietti, segnò pel valentissimo attore una indimenticabile manifestazione di simpatia da parte dell'affollato uditorio. Nella deliziosa bizzarria-musicale di Murolo *Un'ora al S. Carlino*, il Silvietti nelle vesti di *Pulcinella* si rivelò ancora una volta interprete insuperabile per brio e comicità e a scena aperta e al calare del velario venne salutato da applausi vivissimi insieme agli altri artisti che gareggiarono con lui in bravura. Al seratante vennero offerti molti doni.

Un'ora al S. Carlino, che ha ottenuto così schietto successo si replica stasera a richiesta generale.

Valle. — Stasera serata in onore della sig.ra Fernanda Battiferri, si rappresenterà *Nino er boia*.

Domani due rappresentazioni: alle 17.30 *Santo disonore*; alle 21 *A porta S. Lorenzo*.

Anche domenica doppio spettacolo.

Adriano. — La gustosissima operetta *La principessa dei dollari* procurò applausi vivissimi a tutti gli ottimi interpreti che furono chiamati più volte al proscenio.

Stasera ripresa della *Geisha*. Prossimamente la nuovissima operetta di R. Leoncavallo: *A chi la giarrettiera?*

Nazionale. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Madama Butterfly* del m. Puccini per la quale vivissima è l'attesa. Le parti principali sono così distribuite: Elisa Landau (*Butterfay*) Maria Willaume (*Suzuki*) Giovanni Genzardi (*Pinkerton*) Giovanni Inghilleri (*Sharpless*).

L'orchestra sarà diretta dal valente m. Mulè e la messa in scena, del tutto nuova e sontuosa, è stata curata nei più minuti particolari.

Eliseo. — Anche iersera *La signorina Mefistofele* raccolse gli applausi dall'eletto e numeroso pubblico che sempre affolla l'elegante teatro di via Nazionale. Dato il crescente successo, la graziosa operetta si replicherà anche questa sera.

Manzoni. — Continuano le repliche di: *Come Pioveva!* e della commedia: *Vi che ma' fatte Luiselle* con grande diletto del pubblico che tutte le sere applaude calorosamente Armando Gill e gli altri artisti della Compagnia.

— Sabato e domenica doppia rappresentazione.

Morgana. — La *Casta Susanna*, procurò iersera molti applausi alla Olga Rizzola a Paride Grandi, al Castellani, al Marenco e alla Doria.

— Oggi 1ª rappr. della: *Signorina del Cinematografo*.

Domani e posdomani doppia rappresentazione.

Salone Margherita. Debuttano oggi, oltre l'eletto programma: Les Russière, Miss Clara, Maria Amore, la Gildina.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un'ora al S. Carlino*, ore 21.15.
Valle. — *Nino er boia*, ore 21.15.
Adriano. — *La Geisha*, ore 21.15.
Nazionale. — *Madama Butterfly*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva!*, ore 21.15.
Morgana. — *La signorina del Cinematografo*, ore 21.15.
Metastasio. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.15.
Trianon. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.15.
Salone Margh. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

Presidenza Alessio. Ha letto il verbale il Segretario on. Bianchi Vincenzo.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato di voler rispondere subito alle interrogazioni degli on. Federzoni, De Capitani, Pavia ed altri circa il Corpo dei bersaglieri e dichiarando inesatte e fantastiche le notizie diffuse in merito, ha detto anche quali sono le intenzioni del Governo e le ragioni che lo spingono ad alcune modificazioni nell'ordinamento del Corpo.

Si sono poi svolte le altre interrogazioni all'ordine del giorno. Dopo di che è seguita la discussione del disegno di legge circa le modificazioni alla dotazione della Corona e l'istituzione del Sottosegretariato di Stato per le Belle Arti.

Alla discussione hanno partecipato gli on. Codacci, Rava, Montresor, Ciccoti, Manfredi, Bussi, Federzoni, il Ministro della P. I. on. Baccelli e il Presidente del Consiglio Nitti.

Indi sono stati approvati il disegno di legge e i relativi articoli.

In fine di seduta l'on. Nitti ha proposto ed ottenuto che la Camera sospenda i suoi lavori per riprenderli nella seduta di mercoledì, alla quale interverrà l'on. Tittoni per fare importanti dichiarazioni sulla questione adriatica.

Una smentita giapponese

L'Ambasciata del Giappone comunica:

« Un giornale di Roma ha creduto con una pubblicazione odierna svelare l'esistenza di un accordo del Giappone con la Germania. L'Ambasciata del Giappone smentisce categoricamente l'esistenza di un simile trattato, che del resto è riferito con palese assurdità.

« Difatti a dimostrare l'assoluta falsità dell'informazione stanno i fatti che il giapponese Otchiai (e non Otchiaia) è da tempo ed ancora attualmente Ministro all'Aja e che il giapponese Kato (sembra si voglia nominare il sig. T. Kato) è stato Ministro a Bruxelles 15 anni or sono e solo in luglio di quest'anno venne nominato Commissario speciale presso il Governo dell'ammiraglio Koltchak. Il suddetto Kato è venuto a Parigi in qualità di semplice giornalista solo verso la fine di gennaio di quest'anno e si trovava a Tokio all'epoca indicata per la firma della pretesa convenzione. E' bene aggiungere che nessun altro Kato di qualche importanza è venuto in questi ultimi anni in Europa.

« In quanto poi al tedesco Von Roson, sembra che l'ideatore della falsa notizia abbia voluto alludere al barone Rosen il quale fu plenipotenziario della Russia a Portsmouth e morì anni sono. E il tedesco Renner sarebbe il noto austriaco Renner, non conoscendosi alcuno fra gli uomini politici tedeschi di qualche valore che porti tal nome.

« D'altronde non è la prima volta che si spandono voci nel senso precisato dall'articolo in questione; e sempre tali notizie, certamente pubblicate a scopo tendenzioso, si sono dimostrate completamente fase. Il Giappone che durante la guerra mondiale è stato nel modo più corretto ossequiente ai doveri dell'alleanza, è orgoglioso di poter fieramente affermare la sua perfetta lealtà alla quale mai ha mancato nè mancherà ».

Proteste contro l'istruzionismo postale telegrafico

Diverse Camere di Commercio hanno telegrafato al Governo le loro vive proteste contro la condotta del personale postale-telegrafico che col suo inconsulto ostruzionismo compromette le industrie ed il commercio, inaridendo quelle fonti economiche dello Stato, dalle quali con le loro pretese vogliono poi attingere a piene mani.

Il ritorno del Ministro Tittoni

Con pochi minuti di ritardo, alle 11,15, il Ministro degli Esteri, sen. Tittoni, è giunto ieri a Roma. Erano ad attenderlo, alla stazione ferroviaria di Termini, il Sottosegr. di Stato agli Esteri, sen. conte Sforza, l'on. march. Theodoli Sottosegr. alle Colonie, il sen. Scaramella-Manetti, gli onorevoli Guglielmi, Orlando S., Mosca G., Calisse, il conte Mayor des Planches e vari funzionari della Consulta.

Col sen. Tittoni è tornata la sua signora, donna Bice, ed è pure tornato il generale Cavallero.

Il sen. Tittoni, dopo breve scambio di complimenti coi presenti, è salito in automobile colla signora e si è recato in casa sua, a via Rasella.

Più tardi è andato alla Consulta ove ha conferito a lungo col conte Sforza e con altri funzionari.

Gli equini di Sardegna

Per norma degli interessati si avverte che, con recente decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 13 andante n. 219, è vietata l'importazione degli equini dalla Sardegna a scopo protettivo di quegli allevamenti equini da morbo coitale maligno.

MINISTERO INTERNO

Concorso per 8000 agenti di investigazione

E' aperto un concorso per l'ammissione di 8000 agenti nel Corpo degli agenti di investigazione.

Potranno essere ammessi in detto Corpo:

a) i graduati della guardie di città, le guardie di città, i graduati degli agenti carcerari, dell'Arma dei Reali Carabinieri e della R. Guardia di Finanza in servizio attivo, che abbiano prestato almeno tre anni di lodevole servizio nei rispettivi Corpi.

b) coloro che hanno appartenuto al Corpo delle guardie di città o a quello degli agenti di custodia delle carceri o all'Arma dei Reali Carabinieri e alla R. Guardia di Finanza, e che ne sono stati congedati con la qualifica di « ottimo ».

c) i cittadini che non abbiano età inferiore ad anni 20 e che siano riconosciuti idonei al servizio d'investigazione.

Tra gli aspiranti in cui alla lettera c) avranno la preferenza, a parità di tutti gli altri requisiti, gli orfani e i feriti di guerra, i decorati al valore, gli ex combattenti.

Gli aspiranti riconosciuti idonei sono nominati agenti di investigazione con lo stipendio iniziale di L. 3200 che raggiunge, col sistema del ruolo aperto, L. 6500 al 25° anno di servizio.

I detti agenti percepiranno altresì l'indennità caro-viveri concessa con decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1918 N. 1314, nonchè le stesse indennità di trasferimento e di missione di cui godono i funzionari di P. S. e, nei casi in cui spetti, l'indennità di pubblia sicurezza.

MINISTERO TESORO

Provvedimenti finanziari a favore dei comuni e delle provincie

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta uff.* del 17 autorizza la Cassa DD. e PP. a concedere ai comuni mutui speciali per metterli in grado di far fronte a deficienze del bilancio accertate od accertabili al 31 dicembre 1918.

Tale disposizione si applica anche al fabbisogno anteriore o posteriore al 31 dicembre 1918, dei Comuni e delle Provincie per la corresponsione degli aumenti di stipendio al personale dipendente, ai sensi dell'articolo 8 del decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

La riforma delle pubbliche Amministrazioni

Il disegno di legge per la riforma generale delle pubbliche Amministrazioni istituisce e disciplina la distribuzione di uno speciale fondo di cointeressenza per gli impiegati dello Stato.

Per le peculiari condizioni dell'azienda P. T. T. le norme concretate per tale istituto resterebbero senza alcun effetto nei riguardi del personale dell'azienda stessa.

E pertanto, il Ministro delle Poste di concerto col Ministro del Tesoro, ha concretato una norma speciale che assicuri questo premio di cointeressenza a meritato vantaggio di chi effettivamente lavora di più, e nel contempo eccìti a curare il maggior rendimento dell'Azienda.

Il fondo per la corresponsione del premio di cointeressenza, oltre che dalle economie previste dal disegno di legge generale, è costituito da una quota pari al 2% degli interessi lordi annuali della azienda P. T. T.

Per l'esercizio 1919-20 tale quota è fissata in L. 5,649.760.27.

MINISTERO AGRICOLTURA

CORSI NEL REGIO CORPO DELLE MINIERE.

Il Ministro di Agricoltura ha prorogato al 15 ottobre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli per 14 posti di ingegnere allievo ed al concorso per 4 posti di aiutante nel R. Corpo delle Miniere, banditi coi decreti ministeriali del 12 agosto p. p.

COMITATO ZOOTECNICO.

Convocato dall'on. Ministro Visocchi, si è riunito, in questi giorni, al Ministero per l'Agricoltura, il Comitato zootecnico per trattare di questioni interessanti la economia zootecnica del Paese.

Fra gli argomenti discussi merita speciale menzione quello riguardante la produzione e la conservazione dei foraggi nel Mezzogiorno e nelle isole per mezzo dei silos. Si sono deliberati sussidi e contributi per impianto di sezioni zootecniche presso cattedre ambulanti di agricoltura, di Stazioni di riproduttori, per la ricostituzione di latterie sociali nelle provincie liberate, per l'attuazione di diverse iniziative zootecniche.

Il Comitato si è particolarmente interessato del riordinamento degli Istituti zootecnici e dei Depositi governativi di animali miglioratori, perchè meglio rispondano alle accresciute esigenze degli allevamenti nelle varie regioni, ed ha proposto l'impianto di un Ovile in Capitanata.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per le opere pubbliche

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 pubblica un decreto che istituisce a Roma un *Consorzio di credito per le opere pubbliche* allo scopo di concedere mutui per la esecuzione di opere pubbliche, garantiti dalla cessione di annualità, a carico dello Stato, e da delegazioni di tributi, esigibili con i privilegi delle imposte dirette, che siano rilasciate da Provincie, Comuni, Consorzi e dall'Opera nazionale dei combattenti in dipendenza delle bonifiche ed agrarie da essa eseguite.

Del Consorzio fanno parte la Cassa DD. e. PP. l'Istituto naz. delle assicurazioni, la Cassa naz. della assicurazioni sociali e le Casse di risparmio che ne facciano domanda.

Il Consorzio ha personalità giuridica e gestione autonoma.

E' soggetto alla vigilanza del Ministero del tesoro.

***

Un altro decreto pubblicato nello stesso numero della *Gazz. Uff.* istituisce un Ente Autonomo autorizzato ad assumere, in sostituzione e nell'interesse degli Enti locali, l'esecuzione delle opere pubbliche di competenza dei comuni e dai consorzi di cui i Comuni facciano parte, quando per esse lo Stato conceda contributi, sussidi e mutui.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Un ente Cooperativo per il commercio del legname

Il Ministro on. Ferraris, ha nei giorni scorsi ricevuto e trattenuto a cordiale colloquio i rappresentanti di un ente cooperativo di recente formazione le che si propone di provvedere, principalmente nell'interesse delle Cooperative e dei consumatori, all'acquisto del legname di tutte le qualità, occorrente all'industria italiana e specialmente all'industria edile, mediante acquisti diretti fatti sui luoghi di produzione. Dai suddetti rappresentanti furono date al Ministro tutte le maggiori informazioni intorno all'ordinamento cooperativo dell'ente che, per i suoi organi tecnici e per la sua qualità finanziaria, è da annoverarsi tra le principali Ditte italiane importatrici di legname.

Il Ministro ebbe parole d'incoraggiamento e di lode per la nuova iniziativa che ha già incominciato a funzionare e provvedendo a larghi acquisti di legname in America e in Czeco-Slovacchia.

L'Ente che va sotto il nome di Federazione Industriale Cooperativa per il Commercio e importazione di legname « Feder » ha la sua sede principale in Roma, due succursali, una a Torino e l'altra a Genova ed è amministrata dal gr. uff. Genovesi Filippo, Pres.; Pardi avv. Duilio - Vice Presidente; Benvenuti cav. Pietro, Rossi cav. Ezio, Marterano cav. Francesco, Fusacchia Costantino, consiglieri.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

◆ (S) TREVISO, 18. — Il Sottosegretario di Stato on. Pietriboni ha presieduto un convegno presso il Comitato governativo delle terre liberate allo scopo di prendere accordi per il collocamento degli operai disoccupati anche delle provincie liberate.

Gli accordi presi mirano alla intensificazione dei lavori per la ricostruzione delle terre liberate e particolarmente riguardano l'immediato incremento dei lavori da parte del magistrato delle acque.

Dall' Estero

Parlamenti esteri

FRANCIA

LA DISCUSIONE SULLA PACE

(S) **Parigi** 18 — *Camera dei deputati* — Continua la discussione del Trattato di Versailles.

Colliard, Ministro dei Lavori pubblici, espone i particolari del funzionamento dell'organizzazione internazionale del lavoro prevista del Trattato.

Egli dice fra l'altro che gli alleati si sono accordati nell'accettare l'idea di ammettere a breve scadenza in seno ad esse i rappresentanti della Germania.

Il Ministro dichiara che la legge delle otto ore è già applicata in Germania. Il deputato Lazare Weiler, di ritorno dalla Germania, dice che la legge delle otto ore è bensì proclamata in Germania, ma ad essa vi si deroga per spirito patriottico in molti casi. Weiler soggiunge che in Francia bisogna prendere misure affinchè non si rimanga ingannati.

Colliard, riprendendo la parola, conclude dicendo che la Conferenza della Pace ha lavorato per il bene e er la pace sociale. (*Applausi unanimi*).

Il Ministro delle Colonie, Simon, fra gli applausi della Camera, dichiara che gli alleati, cacciando i tedeschi dalle loro colonie, hanno compiuto il loro dovere per proteggere quelle popolazioni indigene abbominevolmente martirizzate.

Il Ministro cita alcuni brani di teorie coloniali tedesche, che sollevano mormorii di indignazione in tutta la Camera.

Simon continuando dice che gli alleati non potevano tollerare che nell'Africa e nella Nuova Zelanda sopravvivessero le vestigia del militarismo tedesco, che avrebbe rappresentata una minaccia contro la pace. Il sogno pangermanista di un grande impero africano ove poter attingere truppe nere corrispondeva completamente al sogno della *Mittel Europa*.

Il Ministro Simon continuando, ricorda la gioia delle popolazioni delle colonie tedesche quando furono liberate dal giogo della Germania. L'oratore quindi afferma che le grandi regioni del Togo e del Camerun che la Francia ha ottenuto in virtù del trattato di pace sono preziose per il Dahomey e per il Congo.

Continuando Simon dichiara: Le nostre colonie godranno del regime della porta aperta per la libertà del commercio.

Simon fa risaltare le ricchezze del Marocco e ringrazia la Spagna che ha spontaneamente accettato le clausole in proposito del trattato di Versailles. Gli accordi conclusi con la Spagna e con l'Inghilterra saranno applicati con spirito di concordia. L'avvenire della Francia in Africa, dice il Ministro delle Colonie, è considerevole: colà vivono felici 800.000 nostri sudditi di colore; il Sahara è pacificato.

La Francia e le sue colonie non costituiscono più che una cosa sola. Una più grande autonomia sarà concessa alle colonie stesse in modo che esse non siano più considerate come semplici beni commerciali e che gli indigeni possano collaborare largamente con i loro amministratori del Governo centrale.

Il Ministro conclude tracciando un programma dei grandi lavori progettati da eseguirsi nelle colonie. (*Vivi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a oggi.

◆ (S) **Parigi**, 18. — *Camera dei deputati* — Si discute il trattato di Versailles.

Longuet (socialista) dice che Lloyd George aveva intavolato negoziati con i Soviet. Continuando Longuet nomina i pretesi negoziatori che avrebbero portato la proposta di pace alla Russia.

Clémenceau interrompe: « Lloyd George non ha mai detto una parola nè a me nè alla Conferenza di questa pace »!

Longuet continua enunciando le principali clausole delle proposte fatte alla Russia.

Pichon interrompe: « Da parte di chi? ? » *Longuet* « Da parte dei Governi inglese e americano ». *Pichon* fa gesti di diniego e *Clémenceau* ripete: « Ho detto la verità: Mai Loloyd George mi disse una parola di tale pace ».

Longuet dice che i Soviet presentarono contro proposte comportanti il mantenimento del Governo esistente, il diritto di scegliere la forma di Governo, il ristabilimento delle relazioni commerciali, una completa amnistia, il riconoscimento da parte del Governo russo dei debiti della Nazione.

Longuet aggiunge che però Lloyd George cambiò parere e un comunicato inglese annunciò che l'Inghilterra rinunciava ad ogni intervento in Russia.

Clémenceau esclama: « L'autore del comunicato è un giornalista che non guadagna denaro col suo giornale! » (*Ilarità*).

Longuet aggiunge che il Governo dei Soviet è un Governo perfetto che dura da due anni ed esclama: « Continuerete a fare soffrire le donne e i fanciulli sotto il pretesto che la politica della Russia non vi conviene. »

Pichon risponde: Noi non siamo disposti a voler riprendere le relazioni con la Russia!

Consiglio Supremo interalleato

◆ (S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio Supremo alleato si è riunito stamane sotto la presidenza di Pichon. Assistevano alla seduta Scialoja, Crowe, Eyre, Polk, Matsui e il Maresciallo Foch.

Il Consiglio ha ripreso l'esame della situaziona baltica e si è poi occupato della questione dello Spitzberg, sulla quale ha letto un rapporto il gen. Cough.

Le proposte di pace della Russia ai suoi vicini

◆ (n) **Helsingfors**, 18. — La proposta di pace che la Russia ha diretto all'Estonia, alla Lettonia, alla Finlandia e alla Lituania, è stato oggetto di una conferenza alla quale hanno preso parte il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri. Si è discusso sulla situazione politica dei quattro Stati limitrofi, della loro posizione di fronte ai bolscevichi, della impossibilità di cooperazione e di vicendevoli garanzie per prevenire l'estensione del movimento bolscevico oltre gli Stati limitrofi, della costituzione di una zona neutra tra gli Stati stessi e la Russia dei Soviet e della posizione dell'Intesa rispetto ai bolscevichi.

La Conferenza continuerà domani lunedì. Mercoledì avrà luogo una riunione del comitato degli affari esteri e del Comando Supremo per studiare la situazione.

I considerando del rinvio di Caillaux all'Alta Corte

(S) **Parigi**, 18. — I *considerando* della ordinanza della Camera d'accusa che ha rinviato Caillaux davanti all'Alta Corte ricordano le comunicazioni fatte dai rappresentanti ufficiali dell'Intesa a Roma, ai rispettivi Governi sulle mene di Caillaux e ricordano pure che gli appunti scoperti nella cassaforte a Firenze attestano che Caillaux aveva concepito il progetto di impadronirsi del potere per fare la pace ed aveva prese tutte le misure che riteneva opportune per raggiungere questo scopo.

I documenti restati segreti non potrebbero essere presi a fondamento dell'accusa, ma la giustizia senza fare un processo al pensiero che deve restar libero, può ricercare negli scritti del prevenuto i moventi degli atti incriminabili e se Caillaux afferma che quegli appunti costituiscono soltanto impressioni di un pensiero fuggevole, le precauzioni che egli prese per nasconderli nel 1916 dimostrano l'interesse che egli annetteva alla loro conservazione.

I *considerando* riferiscono in seguito i particolari già conosciuti del progetto di Governo di Caillaux ricordano che Caillaux ha chiamato « responsabili » i cittadini francesi che ebbero la spaventosa responsabilità di difendere la patria nel più tragico periodo della storia francese.

I *considerando* concludono affermando che qualunque sia stato il movente degli atti di Caillaux, atti che danneggiavano gli interessi superiori della Francia e degli Alleati che agivano contro un nemico comune, l'autore di questi atti non può non chiamarsi colpevole di attentato contro la sicurezza dello Stato se questi atti egli abbia coscientemente preparati.

JUDET QUERELA LA SIG. BOSSARD

(S) **Berna** 18 — Judes ha inviato al Comandante Albert, relatore del Consiglio di Guerra di Parigi una lettera nella qule dichiara che egli non ha alcuna intenzione di sottrarsi al mandato di comparizione del Consiglio di Guerra del quale l'imparzialità e l'integrità non sono sospette, ma egli aggiunge che ha sporto querela per diffamazione contro la signora Bossard ed è quindi obbligato a trattenersi a Berna fintantochè non sarà riconosciuta la falsità delle accuse di lei.

Quando la giustizia civile, afferma Judet, avrà pronunziato la sua sentenza inappellabile, la giustizia militare terminerà l'opera di riparazione.

DISORDINI IN GERMANIA

(S) **Waldensbourg** 18. — Domenica vari negozi sono stati saccheggiati. La folla ha tentato di impadronirsi del Municipio. Si deplorano un morto e parecchi feriti.

NEL MAROCCO

(S) Parigi, 17. — Un dispaccio ufficiale da Mekinez (Marocco) dice:

L'11 corrente abbiamo occupato Aitmuli, situato alla confluenza tra il fiume Aguercif ed il Mulnia.

In seguito alle operazioni, numerosi dissidenti chiedono l'*aman*.

Wilson e la Società delle Nazioni

(S) New York, 17 — Durante un suo giro di conferenze il Presidente Wilson, rispondendo a domande rivoltegli dal Consiglio del Lavoro di San Francisco ha esposto pubblicamente la sua interpretazione allo Statuto della Lega delle Nazioni per quanto riguarda l'Irlanda.

Il Presidente ha detto che la sua tesi è espressa nell'art. 11, secondo il quale un membro qualsiasi della Lega delle Nazioni può richiamare l'attenzione della Lega stessa su qualsiasi avvenimento che abbia influenza sulle relazioni internazionali e che minacci di turbare la pace internazionale o il buon accordo fra i varii paesi.

Inondazioni nel Texas

(S) Houston (Texas) 18 — Si annuncia che fino ad ora sono stati trovati 120 cadaveri tra le macerie prodotte dalle inondazioni nella regione di Kingsville.

La guerra dovunque

(S) Londra 18 – Si ha da Omsk:

Il 12 corrente le truppe operanti in direzione di Jaloutorovsk hanno occupato la stazione di Solichmnavo ed hanno catturato numerosi prigionieri, fra i quali due generali. Hanno anche progredito sull'argine dell'Izchinekouvigane. Il nemico è fuggito abbandonando un migliaio di prigionieri e alcuni cannoni.

Le truppe dell'ammiraglio Kolciak si sono impadronite di parecchi villaggi a sud-est di Macuscin. I cosacchi siberiani hanno annientato sei reggimenti dell'esercito rosso.

L'ammiraglio Kolciak assisteva alle operazioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 reca:

LEGGI E DECRETI.

Regio decreto-legge n. 1579 che autorizza l'apertura di concorsi per le cattedre vacanti nelle RR. Scuole speciali e pratiche di agricoltura per i posti vacanti di alcuni ruoli provinciali dipendenti dal Min. di Agricoltura.

Id. n. 1585 che proroga le disposizioni contenute negli articoli 17 e 27 della legge 16 luglio 1914, n. 665, relativi all'approvvigionamento idrico della Sardegna,

Id. n. 1589, che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 4 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanz. 1919-20

Id. n. 1593 che aumenta lo stanziamento del cap. n. 17 dello stato di prev. della spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1919-20.

Id. n. 1592 che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 20 dello stato di previsione della spes del Min. PP. e TT. per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. n. 1595 che autorizza il Ministro del Tesoro ad assumere funzionari fuori ruolo per il servizio della regia avvocatura erariale.

Id. n. 1596 che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 108 dello stato di previsione del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. n. 1626 che sostituisce ed abroga il D. L. 27 febbraio 1919, n. 234, relativo al riordinamento del personale e dei servizi di cancelleria.

Id. n. 1661 che provvede a migliorare il trattamento di riposo degli impiegati degli archivi notarili distrettuali e sussidiari iscritti alla Cassa di previdenza.

Relaz. e R.D. n. 1606 che autorizza a favore del Ministero dell'istruzione pubblica una terza prelevazione di lire ottomila dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritte al cap. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'eserc. finanz. 1919-920.

R. D. n. 1608 che autorizza la Delegazione centrale per la pesca ad esercitare il servizio del trasporto del pesce assumendo anche la qualità di armatore secondo le norme della marina mercantile.

Id. n. 1611 che sopprime il Comitato, istituito col D. L. 6 ottobre 1918, n. 1565 per l'approvvigionamento dei semi oleosi, della colofonia e paraffina, dei grassi e olii destinati alla produzione della glicerina ed a uso industriale, devolvendosi le relative attribuzioni al Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Id. n. 1622 che trasferisce al Min. per l'Ass. Militare e le pensioni di guerra le attribuzioni ora demandate a quello della guerra in materia di stato civile.

Id. n. 1624 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio fin. 1919-20 e del cap. 53 dello stato di prev. di quello dell'interno per lo stesso esercizio.

Id. n. 1625 concernente la riversibilità del soprassoldo annesso alle medaglie al valore.

Id. n. 1636 che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del comune di Orbassano.

Decreto-legge Luog. n. 1614 che autorizza la nomina di nuovi impiegati ed agenti nei ruoli del personale assistente tecnico e subalterno delle RR. Università, dei RR. Istituti d'istruzione superiore e di quelli di magistero femminile.

R. D. che classifica un tratto di strada consortile nell'elenco delle provinciali di Porto Maurizio.

Rel. e D. L. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Paliano (Roma).

R. D. che costituisce una Commissione reale per far proposte circa lo sviluppo del movimento dei forestieri e l'incremento dell'industria alberghiera.

Sottosegretariato Approvv. e Consumi alim.: Decreto che ammette a far parte della Federazione tra gli esportatori frutta e ortaglie le Cooperative delle provincie della Campania che si costituiranno entro un mese dalla entrata in vigore del decreto stesso.

NEI MINISTERI.

Min. I.C. e L.: Media consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambii – Elenco delle opere riservate pei diritti di autore registrate durante la 1ª quindicina del mese di maggio 1919 – Rettifiche d'intestazione – Smarrimenti ricevute.

Ministero Colonie

CONCORSI PER LA LIBIA

Per colmare parzialmente i posti vacanti nell'organico, in vista della necessità di organizzare i Governi civili della Libia, il Ministro delle Colonie, con decreto del 21 agosto 1919, inserito nel n. 216 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ha bandito due distinti concorsi, per titoli, a 20 posti di segretario delle varie classi e ad 8 posti di ragioniere delle ultime tre classi nell'amministrazione coloniale.

Il giudizio sui titoli sarà integrato da un breve colloquio, destinato non ad esigere dal concorrente uno sforzo di memoria, ma a vagliare il suo libello mentale e culturale. Esso verterà: sulla cultura generale giuridica ed economica per la carriera amministrativa: economico giuridica e finanziaria per la carriera di ragioneria.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande corredate dai documenti prescritti, non oltre il 15 ottobre 1919.

Il titolo accademico richiesto è: per i posti di segretario, la laurea in giurisprudenza od altro titolo equipollente conseguito in una università od istituto superiore del Regno, e per quelli di ragioniere il diploma in ragioneria conseguito pure in un istituto del Regno.

Per coloro che, a qualunque titolo, prestino servizio nell'amministrazione coloniale è ammessa anche la laurea in lettere.

A parità di merito saranno preferiti gli orfani, gli invalidi di guerra, purchè abili al servizio in Colonia, e, in genere, coloro che abbiano partecipato alla guerra, tenendo conto dei servizi prestati e delle ricompense conseguite.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso e che non siano già impiegati di ruolo in una pubblica amministrazione, saranno nominati rispettivamente, segretari e ragionieri in prova con gli emolumenti relativi; e conseguiranno la nomina definitiva a segretario e ragioniere, dopo sei mesi di servizio, in seguito al risultato di apposito esame di idoneità. Coloro, invece, che appartengono già ai ruoli organici della pubblica amministrazione saranno, senz'altro, nominati segretari e ragionieri, nel posto che ad essi è assegnato.

Il personale così reclutato sarà inviato a prestare servizio in colonia: e godrà del seguente trattamento, oltre lo stipendio l'organico compreso fra lire 2600 e lire 4325 secondo le varie classi, od oltre l'indennità temporanea per il carovivere: *a*) un'indennità coloniale pari all'importo dello stipendio; *b*) un'indennità di soggiorno commisurata ad un quinto dello stipendio con un minimo di lire 1000. Sono, inoltre, concessi assegni notevoli a quelli che diano prova di conoscere la lingua araba, oppure la berbera.

A tali benefici altri se ne aggiungono; *a*) nei riguardi delle licenze, che sono più lunghe che in Italia e facili a e dal viaggio gratuito di andata e ritorno per gl'Impiegati e le loro famiglie; b) nel computo del servizio agli effetti della pensione; c) nei benefici accessori d'indennità d'equipaggiamento, di viaggio, ecc.

E' da sperare che condizioni così vantaggiose e il particolare carattere del servizio in colonia inducano i giovani a tentare questa prova; la quale può aprire ad essi una carriera onorevole, un nobile campo di sviluppo per la loro intelligenza e il loro carattere: e dare al nostro paese nuove valide energie per la formazione della sua coscienza coloniale

Borse e Mercati

Corso medio dei Cambi del 18 settem.

Francia	111.84
Londra	41.65
Svizzera	181.11
New York	9.90
Oro	165.13

BORSA DI ROMA – 18 SETT.

Rend. It. 3 ½ % 86.60 – Consolidato 5 % cont. 93.95 a 94.00 fine 93.95 a 93.87 ½ – Banca d'Italia 1444 a 1447 – Commerciale 1050 a 1054 – Banca It. di Sconto 615 – Banco Roma 116 3/4 a 116 ½ – Meridionali 555 – Nav. Gen. It. 798 a 801 – S. N. I. A. 101 ½ – Tramw. Omnibus 174 – Ansaldo 220 a 219 ½ – Ilva 222 ½ – Montecatini 155 a 163 – Eridania 467 ex *option* – Zuccheri Romani 70 ¼ – Elettrochimica 136 – Beni Stabili 383 ½ a 284 – Fondi Rustici 277 – Fiat 362 – Marconi cont. 216 a 219 fine 215 a 216 a 215 ½ – Viscosa di Pavia 228 a 229 a 228 ½.

Camb: Parigi 112 – Londra 41.60 – Svizzera 181 – New-York 10. — Belgio 111.75.

Borse Italiane - 18 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 75	86 50	86 35	86 65
Consol. 5 %	94 —	93 95	94 03	94 05
A. B. Italia	1441 —	1440 —	1441 —	1415 —
» Commerc.	1052 —	1052 —	1074 —	1050 —
» Cred. Ital.	766 —	762 —	752 —	764 —
» B. Roma	116 50	117 —	116 75	117 —
» Ital. di Sc.	615 —	615 —	615 50	617 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	—
Mediterranee	243 50	243 —	— —	245 —
Meridionali	554 —	551 —	— —	555 —
Acc. Terni	1230 —	— —	— —	—
Veneta	— —	150 —	— —	—
Rubattino	— —	804 —	801 —	801 —
Raffinerie	351 —	351 —	— —	— —
Ansaldo	223 50	221 —	— —	219 75
Sid. Savona	— —	— —	— —	—
Soc. Metalli	141 —	143 —	— —	—
Eridania	465 —	475 —	— —	476 ex
Industrie	312 —	305 —	— —	—
Min. Elba	289 —	290 —	— —	289 —
Edison	— —	683 —	— —	— —
Marconi	214 —	215 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 99	10 —	9 89	10 —
Francia	111 —	111 50	111 25	110 —
Londra	41 55	41 60	41 65	41 80
Svizzera	— —	180 75	182 25	181 —

BORSA DI PARIGI

	16 (Ritardata)	17
Rend. franc. 3 % perpetua	60 75ex	60 65
» 3 % ammort. antica	69 50	69 80
» 3 ½ %	—.—	90 10
» 5 % amm. nuova	90 15	90 10
Prestito francese 4 % 1917	71 12	71 10
» 4 % 1918 liberato	71 67	71 65
» non liberato	— —	— —
Tunisine	320 —	320 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
» » 1900	83 —	— —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	302 —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	— —	118 50
» Spagnuola estorna 4%	144 25	146 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	75 50	— —
Portoghese nuovo	— —	68 25
Rendita Russa 3 % 1891	34 —	34 50
» Russa 5 % 1906	53 20	55 —
» Russa 4 % 1909	— —	— —
» Serba 4 %	60 50	60 10
» Turca	72 10	71 55
Banca di Francia	— —	5640 —
Banca di Parigi	— —	1253 —
Credito Fondiario	805 —	800 —
Crédit Lyonnais	1510 —	1515 —
Banca Ottomana	600 —	600 —
Banca Comm. Italiana	905 —	910 —
Metropolitain	403 —	403 —
Azioni Suez	5800 —	5810 —
Thomson	940 —	940 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	417 —	420 —
Saragozza	440 —	414 —
Soc. Alti Forni di Piombino	124 —	125 —
Rio Tinto	1900 —	1870 —
Sosnowice	— —	1125 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	38 25	38 —
De Beers	925 —	900 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	98 —	96 50
Gold Fields	73 25	72 50
Randfontein	41 25	39 75
Rand Mines	110 50	109 50
Cambio su Italia 91 50 — —	91 50	90 25
Chèque su Londra 38 50 — —	38 50	— —

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 19 settembre — S. Gennaro

Leva il sole alle 5.52 - Tramonta alle 6.16

Leva la luna alle 11.44 m. - Tramonta alle 1.55 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ½.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 18 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.0	2/3 coperto	calmo	30.0	21.0
Torino	20.0	sereno	—	30.0	17.0
Milano	21.0	3/4 coperto	—	29.0	18.0
Venezia	21.0	sereno	l. mosso	27.0	10.0
Bologna	22.0	sereno	—	29.0	22.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	1/4 coperto	l. mosso	25.0	17.0
Firenze	22.0	sereno	—	31.0	18.0
Roma	20.0	sereno	—	30.0	18.0
Bari	20.0	sereno	calmo	20.0	19.0
Napoli	22.0	sereno	calmo	28.0	20.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	20.0	3/4 coperto	calmo	31.0	19.0
Messina	21.0	sereno	calmo	30.0	22.0
Cagliari	15.0	sereno	calmo	26.0	11.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

18 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.6 - Provenienza del vento W - Velocità fra 11h e 12h in chil. 2 Temperatura 28.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.02 - Umidità relativa in centesimi 34 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 29.6 — Minimo: 17.8.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

Il portone di quercia lavorata era socchiuso. Arletta spinse il battente e penetrò nell'androne.

— Il signor de Luzenac, per piacere, domandò con voce malferma.

La portinaia le lanciò un'occhiata svelta.

— Primo a sinistra signorina.

— Grazie.

Salì pian piano per non perdere fiato, e ad onta di ciò, quando si trovò al primo piano ed ebbe spinto il bottone elettrico, ella soffocava

Una donna attempata andò ad aprire.

— E' in casa il signor de Luzenac? interrogò Arletta con voce appena distinta.

— Sì, signorina Se la signorina vuol passare

Ella si trovò in un salotto, vero spogliatoio dai mobili bassi, comodi, coperti di seta cinese: un pianoforte a coda nell'angolo a destra; a sinistra un magnifico cofano del Rinascimento e ovunque sulle tavole dei gingilli, dei bronzi, dei fiori

Uberto non le dette che il tempo di gettare un rapido sguardo al bel nido che aveva preparato per riceverla. Era in armi anche lui da un pezzo e aspettava con impazienza.

Entrò, mosse verso di lei con una semplicità tutta cordiale senza il più piccolo segno di noia o d'emozione e disse:

— Gentile da parte vostra, signorina, di aver pensato a me per un consiglio. Sapete che sono a vostra disposizione.

Prese la mano ch'ella gli porgeva, e con galanteria la sfiorò con le labbra, poi continuò:

— Prima di tutto come si sta?... La mamma? I vostri progetti?...

Ella abbozzò un gesto indifferente.

— Vi ringrazio, rispose, tutto va bene.

Ma il suo contegno significava chiaramente: « Sapete amico, non sono venuta per intrattenervi di queste sciocchezze. »

Seguì un silenzio, imbarazzante assai.

Per dire qualcosa la Pailhès riprese:

— Avete notizie dalla Provenza?

— Recentissime. Dionigia mi scrive che la salute è eccellente ma che da qualche settimana vi è del tiraggio fra mio zio e il mio precettore il quale non perde più con tanta compiacenza al tric-trac. Al picchetto, diventa intrattabile. Sembra imminente una rottura. Rolleville parla di lasciar la Francia e di andar a fondare un'agenzia al centro dell'Africa.

« Sia detto fra noi, ciò mi stupirebbe. Se vi fosse qualcosa da guadagnare laggiù con l'astuzia e gl'intrighi, vada pure!

Ma correre tanti rischi, per risultati problematici, no, non è affare pel mio gentile precettore

— Siete ingiusto verso il signor de Rolleville voi esagerate...

— Ah! no... Si vede che non lo conoscete Se Manuele fosse qui, ne udreste ben altre.

— A proposito è sempre in Borgogna il Signor Dervaux?

— Suppongo... Adesso come notizie del paese ho ancora altro a farvi noto. Questo però dovete saperlo dai giornali e dal signor Birazel.

— Che cosa?

— Non avete badato che le elezioni municipali hanno avuto luogo in tutta la Francia?

— No, davvero.

— Ebbene sono stati rieletti tutti gli amici di Pascary e Pascary naturalmente è stato scelto di nuovo a sindaco.

— E che cosa può farvi.

— Oh! non un gran chè. Trovo peraltro che l'influenza di quest'uomo sul nostro circondario costituisce un pericolo...

— Quale?

— E' troppo potente per non essere tentato di abusarne.

La ragazza mostrò con un gesto significativo che quella minaccia la lasciava indifferente, e Uberto, che capiva di essersi allontanato dal suo soggetto, riprese con grande cortesia:

— E ora parliamo dei nostri affari. Che cosa volete domandarmi? In che cosa posso esservi utile?

Un minuto di silenzio, d'esitanza, e senza rispondere:

— Da quanto tempo avete questo appartamento? interrogò Arletta.

— Ma... da circa un mese, balbettò il visconte... Perchè?

— Sicchè, prima abitavate sempre presso vostro zio?

— Sì, e vi abito ancora.

— Non capisco più... A che serve questo quartiere se non l'abitate?

— Non lo indovinate?

— No, mormorò lei, con ingenuità troppo affetta per esser vera.

— Avete veduto la cameriera, di età rispettabile che vi ha aperto la porta?

— Sì.

— Può darsi, che per me, per me soltanto, avrei scelto un cameriere.

— Ah! bene, affermo: qui, voi non siete solo...

— Arletta, Arletta, interruppe lui con tono di rimprovero, in quali scatti d'immaginazione vi perdete? Se la vostra insinuazione fosse giustificata, vediamo un pò, vi avrei forse dato questo indirizzo?

Lei si mise a ridere.

— Certo... sono una sciocca... Non mi avreste invitata a venirvi a trovare in casa della vostra amante.

— Ah! la mia amante! Potreste correre un pezzo prima di trovarla. Amanti ne ho avute un tempo... certo, quando ero giovanetto... Ma se sapeste quanto sia stanco di quelle donne che vendono l'amore! E quale disgusto mi ha ispirato la mia pura affezione per voi, in riguardo a quelle disgraziate che si danno al maggiore offerente! Egli pensava; « Il puro affetto fa sempre bene, anche quando si tratta d'altro »

Ma lei aggrottava la fronte pensando: « Vi sono delle donne che vendono l'amore! » Che cosa vengo a fare qui, io?

Dopo un minuto di attesa, durante il quale essi si raccolsero, Arletta proseguì:

— Dunque qui siamo in terreno neutro?

— Qui, rispos'egli con vivacità avvicinandosele e prendendole la mano, qui cara amica, permettete che ve lo dica, siamo in casa vostra. Questo appartamento l'ho affittato, l'ho ammobiliato per voi.

« La cameriera che ho preso, nel vostro intento pel momento l'abita sola, io ci vengo per qualche minuto al giorno, per accertarmi che tutto è sempre pronto a ricevervi.

E siccome essa abbassava gli occhi, confusa di vergogna e di vanità, egli aggiunse:

— Vi ricordate di ciò che vi ho detto: avrete se volete, la vostra carrozza, il vostro appartamento, dei vestiti dei gioielli e del denaro a profusione... » Ecco, l'appartamento... Gradireste di darvi un'occhiata...? Il 2° è del proprietario, n'è vero? Venite.....

« Di qua, il salotto da desinare. Queste due tappezzerie le ho portate da casa. Il cofano è una copia che avevo fatto fare d'un monumento che è a Cluny.. Le sedie!... Le sedie non mi entusiasmano, è quanto ho trovato di meno comune, le cambierete se non vi piacciono.

Leo sorrideva estasiata, orgogliosa.

Il visconte continuava:

— Adesso, a destra con entratura separata dal fondo dello spogliatoio, la camera. La mobilia è stile Luigi XVI. Ho pensato che fosse quanto meglio vi era per una camera. Accanto, una seconda stanza più, severa per persona anziana – Ella non rideva più fattasi cupa ad un tratto, per un pensiero grave.

Uberto che vide passare quella nube sulla fronte di Arletta, capì, e cercò di dissiparla la voleva spensierata e gaia, sentendo avvicinarsi l'occasione unica, il momento decisivo, per tentare l'ultimo assalto... della vittoria –

— Come vi pare quest'acquarello? riprese. E' d'una... monelleria un p' ardita, ma tanto bello come tonalità, tanto delicato come lavoro.

E mentre, ella ammirava curvata un poco indietro, egli voltò bruscamente e le depose un bacio sull'orecchio fra i ciuffi dei capelli.

A quel contatto, ella fremette dalla testa ai piedi, e le sfuggì un piccolo grido tosto represso